



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2310 del 17/02/2016

Progetto	ID_VIP 3213 Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale TERNA 2013- 2014-2015 <i>Istruttoria V.A.S. - Rapporto ambientale</i> (ex art. 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
Proponente	Terna S.p.A.
Autorità precedente	Ministero dello sviluppo economico

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO la richiesta della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, effettuata con nota prot. 22199/DVA del 08/09/2016 alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, che la ha acquisita al prot. 3072/CTVA del 12/09/2016, relativa all'avvio della valutazione ambientale strategica sui Piani di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale relativi alle annualità 2013, 2014 e 2015 (nel seguito PdS 2013, 2014 e 2015), la cui Autorità procedente è il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Proponente è Terna;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248"* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS (nel seguito CTVIA);

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e s.m.i. di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

CONSIDERATO che in data 14/12/2015 è stato dato avvio alla consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13 co. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sulla base di un Rapporto preliminare ambientale (nel seguito RPA) dei Piani di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013, 2014 e 2015 e che la stessa si è conclusa in data 02/08/2016 con il parere n. 2139 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

PRESO ATTO della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'avviso di avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 14 co. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, dei Piani di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2013, 2014 e 2015, del relativo Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, avvenuta in data 06/09/2016;

VISTO e CONSIDERATO il Rapporto Ambientale (nel seguito RA) relativo ai Piani di Sviluppo della Rete Trasmissione elettrica Nazionale 2013, 2014 e 2015;

CONSIDERATE e VALUTATE le seguenti osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (nel seguito SCA):

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Sintesi contenute osservazione
1	Autorità di Bacino del Fiume Arno	14/09/2016	Prot. DVA-2016-0022646 del 14/09/2016	L'AdB ricorda che a livello di Distretto in data 03/03/16 sono stati approvati il primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Appennino Settentrionale, il quale sostituisce la previgente normativa dei PAI per gli aspetti idraulici.
2	Regione Marche	20/09/2016	Prot. DVA-2016-0023052 del 20/09/2016	<p>La regione Marche osserva che il proponente ha tenuto conto di gran parte suggerimenti inviati nella fase di consultazione preliminare, quali l'integrazione del sistema di monitoraggio con gli indicatori di processo e l'organizzazione del sistema di monitoraggio stesso unificando le annualità dei Piani di Sviluppo. Ritiene che il Rapporto Ambientale sia ben strutturato e che consenta l'agevole lettura degli effetti ambientali con la conseguente previsione delle mitigazioni nella fase di esercizio degli impianti.</p> <p>Suggerisce tuttavia per le future annualità di integrare la struttura del RA dei PdS 2013, 2014 e 2015 con una più approfondita individuazione delle mitigazioni a livello di piano e di intervento, ritenendo che ciò potrà consentire al Proponente di disporre di un repertorio di azioni da eseguire non solo preventivamente nella progettazione e realizzazione (mitigazioni e compensazioni), ma anche nella gestione degli impianti qualora insorgessero effetti imprevisti (azioni correttive).</p>
3	Regione Campania	11/10/2016	Prot. DVA-2016-0024756 del 11/10/2016	La Regione Campania osserva che nei PdS 2013 e 2014 è indicato in modo sbagliato un intervento autorizzato ed in via di realizzazione: la Stazione elettrica di Montesano sulla Marcellana non è un Stazione 220/150 kV, ma bensì un Stazione in classe di isolamento 380/150 kV. Richiede pertanto che i PdS vengano corretti laddove necessario.
4	Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	10/10/2016	Prot. DVA-2016-0024565 del 10/10/2016	L'AdB rappresenta che gli unici interventi che interessano il bacino di competenza sono la rete AT area nord di Udine e l'elettrodotto 132 kV Dugale Chiampo, entrambi citati nel PdS 2013. Per la fase di loro attuazione richiede che siano presi in considerazione il Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento ed il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione.
5	ARPA Toscana	20/10/2016	Prot. DVA-2016-0025652 del 20/10/2016	<p>L'ARPAT in merito alle caratterizzazioni ambientali segnala di non aver trovato riferimenti utili a comprendere la scelta dell'area di studio per gli interventi di funzionalizzazione, per i quali il Proponente fa riferimento al DL 239/2003, art. 1-sexies. Ritiene dunque la scelta ancora poco chiara e chiede di fornire spiegazioni nella Relazione di sintesi.</p> <p>Con riferimento alle alternative di piano osserva che non sono state fornite planimetrie di dettaglio utili a comprendere l'effettiva localizzazione delle tre soluzioni proposte per la Stazione di Grosseto, atteso che lo stesso Proponente sottolinea che le aree di studio e i corridoi sono individuati in fase di pianificazione. Chiede dunque di fornire i dettagli nella Relazione di Sintesi.</p> <p>Per quanto riguarda il monitoraggio, l'ARPAT osserva che il valore target adottato, in relazione all'indicatore Ist20, sia sufficientemente cautelativo in tutti i casi, tranne che nel caso di</p>

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Sintesi contenuti osservazione
				<p>nuovo progetto di doppia terna a 380 kV, per il quale la fascia considerata non garantisce i termini di legge. Propone quindi, in questo caso, di considerare una fascia di valutazione S(cem) più grande per il calcolo dell'indicatore.</p> <p>In relazione all'acquisizione delle linee RFI da parte di terna, ARPAT chiede a Terna, ai fini dell'espletamento delle attività di controllo di propria competenza, di fornire agli organi competenti della regione Toscana, prima dell'avvio delle azioni operative previste dai tre PdS, i futuri piani di utilizzo delle linee acquisite in Toscana, l'elenco dei tratti in cui soni stati sostituiti gli attuali conduttori con quelli ad alta capacità, le analisi e la proposta di gestione delle criticità esistenti segnalate dagli enti di controllo, prevedendo adeguate modalità di intervento.</p> <p>ARPAT chiede a Terna di installare, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti.</p> <p>ARPAT chiede a Terna di inserire fra le azioni gestionali l'azione di invio dei dati di corrente agli organi di controllo per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità.</p> <p>ARPAT chiede a Terna di avere i Rapporti di monitoraggio dei PdS.</p>
6	Autorità di Bacino pilota del fiume Serchio	21/10/2016	Prot. DVA-2016-0025691 del 21/10/2016	<p>L'AdB richiede che i PdS e i RA esplicitino che nelle successive fasi di VIA delle opere e nelle fasi attuative delle stesse gli enti competenti possono individuare specifici condizionamenti e prescrizioni esecutive.</p> <p>Segnala, inoltre, che il RA non cita il recente aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico del Serchio (03/03/2016).</p>
7	Regione Autonoma Valle d'Aosta	25/10/2016	Prot. DVA-2016-0025652 del 20/10/2016	<p>La regione si riferisce ad un intervento, pianificato in una precedente annualità, "ricostruzione della direttrice a 220 kV Avise – Chatillon" e razionalizzazione della rete a 132 kV connessa, inserito nel PdS 2015 fra le opere in valutazione. Si dichiara contraria a tale scelta e chiede che l'intervento sia nuovamente inserito fra le priorità.</p>
8	ARPA Friuli Venezia Giulia	02/11/2016	Prot. DVA-2016-0026407 del 02/11/2016	<p>L'ARPA FGV indica che le nuove esigenze di sviluppo dei Piani in oggetto, che interessano il territorio del Friuli Venezia Giulia, sono relative ad alcune azioni operative su asset esistenti, previste unicamente dal Piano di Sviluppo 2013. Tali azioni riguardano alcuni interventi di funzionalizzazione della Rete AT area Nord di Udine. Alla scrivente non è chiaro cosa s'intenda per "rimozione limitazioni" un tanto considerato che la scrivente Agenzia non ha ricevuto alcuna comunicazione, ai sensi del DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" che all'art.6 prevede che il proprietario/gestore comunichi alle autorità competenti (autorità definite dal DM 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti")</p>

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Sintesi contenute osservazione
				<p>l'ampiezza delle fasce di rispetto ed i dati utilizzati per il loro calcolo, relativa ai lavori per l'elettrodotto 132 kV Tarvisio – Chiusaforte che, dal documento “Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti” aggiornato al 31.12.2014, risultano essere stati completati (“E’ stata completata la rimozione delle limitazioni sull’elettrodotto 132 kV Tarvisio - Chiusaforte”, pag. 215).</p> <p>Si chiede pertanto che venga specificata la tipologia d'interventi e le eventuali variazioni delle portate in corrente in servizio normale delle linee interessate.</p> <p>Si ricorda che è disponibile la versione della Corine Land Cover aggiornata al 2012</p>
9	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	07/11/2016	DVA-2016-0026931 del 07/11/2016	<p>Lo scrivente rappresenta che la stazione di Montesano sulla Marcellana non è correttamente localizzata nei PdS, che la collocano in un caso in Basilicata (PdS 2013) ed in un altro in Campania (PdS 2015). Ritiene che questo errore abbia comportato la mancata individuazione di alcuni Soggetti Competenti in materia ambientale, che, pertanto non sono stati informati dell'avvio del procedimento, determinando un deficit istruttorio.</p> <p>Si rappresenta, inoltre che la suddetta stazione non è completa e che secondo lo scrivente necessita di una procedura VIA, come indicato in una precedente nota a MATTM.</p>
10	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	07/11/2016	DVA-2016-0026838 del 07/11/2016	<p>Scenari e sviluppo della RTN. Lo scrivente rappresenta quanto segue.</p> <p>Nel RA dovrebbe essere meglio esplicitato il passaggio dalle informazioni desunte dalle analisi di scenario all'identificazione delle esigenze di sviluppo della RTN. Al riguardo si nota che le criticità/esigenze della rete nei PdS precedenti risultano essere pressoché invariate a fronte di variazioni della domanda energetica nell'ultimo decennio maggiormente sensibili. In tal senso sarebbe anche utile fornire informazioni relative alle risoluzioni delle criticità in riferimento agli interventi previsti dai PdS precedenti, progettati, in fase di realizzazione e realizzati, in considerazione anche dell'assenza ad oggi di pubblicazione dei rapporti di monitoraggio nonostante il PdS sia sottoposto a VAS, non in via sperimentale, dal 2008.</p> <p>Avanzamento piani precedenti. Lo scrivente rappresenta quanto segue.</p> <p>Secondo i principi della VAS, le finalità di tutela ambientale devono rientrare tra gli elementi che indirizzano le scelte di piano, in considerazione di ciò il processo di pianificazione della RTN deve in tutti i suoi steps tenere conto degli aspetti ambientali; per tale motivo qualsiasi scelta riguardante lo sviluppo e localizzazione della RTN che possa determinare effetti sull'ambiente deve essere analizzata nell'ambito delle formali procedure di valutazione ambientale</p> <p>Qualora un intervento, appartenente ad un PdS già approvato, presenti nuovi elementi che consentano una stima di potenziali effetti ambientali non considerati precedentemente, si ritiene che tali elementi debbano essere oggetto di valutazione ambientale nell'ambito delle procedure di VAS e di VIA in funzione della scala territoriale di studio.</p>

<i>ID</i>	<i>SCA</i>	<i>Riferimenti SCA</i>	<i>Riferimenti MATTM</i>	<i>Sintesi contenuti osservazione</i>
				<p>Monitoraggio. Lo scrivente rappresenta quanto segue.</p> <p>Al fine di considerare tutti gli effetti ambientali da monitorare pertinenti l'attuazione dei PdS, questo insieme di indicatori dovrebbe essere integrato con indicatori inerenti l'interazione con aree di valore per il patrimonio naturale, l'occupazione di suolo, l'interazione con aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici, l'occupazione di aree a pericolosità idrogeologica; l'occupazione di aree a rischio antropico; l'esposizione della popolazione ai CEM.</p> <p>In tal senso, ai fini del controllo degli effetti ambientali complessivi del PdS, idonei indicatori dovrebbero misurare l'evoluzione nel tempo dell'interferenza della RTN con gli elementi ambientali sensibili (aree naturali tutelate, quelle di pregio paesaggistico, le aree forestali e determinate coperture del suolo, edificato...), verificando ad esempio l'andamento nel tempo del numero di km di RTN interferenti con tali elementi risultante dal saldo delle realizzazioni e demolizioni che sono attuate nel corso degli anni.</p> <p>Il confronto di tale valore con un obiettivo/target che il PdS si è prefissato, direttamente correlato con gli obiettivi di sostenibilità, consentirebbe di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che costituisce l'altra finalità del monitoraggio VAS (ex art. 18, D.lgs 152/06 e s.m.i.). Un esempio di target da</p> <p>impiegare per il monitoraggio potrebbe essere la riduzione km interferenti con aree di pregio in un determinato orizzonte temporale oppure incremento limitato ad una certa soglia.</p> <p>In sede di monitoraggio gli indicatori e i target a cui tendere, dovrebbero, piuttosto, essere riferiti esplicitamente agli interventi realizzati prescindendo dall'area di studio individuata che costituisce un elemento funzionale alla definizione della localizzazione degli interventi.</p> <p>L'indicatore di contributo dovrebbe misurare l'eventuale variazione del contesto dovuta alle azioni del PdS ovvero il suo contributo alla variazione dell'indicatore di contesto. Dovrebbe quindi misurare il possibile effetto sulla stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, sulla connettività naturale tra gli habitat, le alterazioni della biodiversità indotti dalla realizzazione dell'intervento piuttosto che indicare la</p> <p>superficie (km²) di un'area protetta non interessata dalla realizzazione di un intervento che anche prima di tale intervento non risultava disturbata e sulla quale quindi non si è registrata alcun effetto ambientale. Tale considerazione può essere estesa anche agli altri indicatori di contributo proposti riguardanti gli altri temi analizzati come da tabella 15-6 a pag. 471 del RA.</p> <p>Indicatore: ripartizione della pressione territoriale (Ist18). Lo scrivente rappresenta quanto segue.</p> <p>In relazione all'indicatore territoriale Ist18 "ripartizione della pressione territoriale" utilizzato per l'analisi degli effetti legati alle azioni di funzionalizzazione non si comprende il suo significato rispetto alla finalità di stimare la variazione delle condizioni di qualità di vita. Esso rappresenta, piuttosto, un indicatore di inquadramento che fornisce informazioni connesse con il potenziale interessamento del territorio di un determinato comune e come la pressione indotta dall'azione si ripartirà tra</p>

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATM	Sintesi contenute osservazione
diversi comuni come descritto dal nome dell'indicatore stesso.				
11	Arch. Teresa Rotella	07/11/2016	DVA-2016-0026879 del 07/11/2016	La Scrivente rappresenta quanto indicato anche dal Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni in merito alla mancata informazione e richiede il riavvio della procedura.
12	Associazione Mediterranea per la Natura	07/11/2016	DVA-2016-0026878 del 07/11/2016	<p>La scrivente esprime le seguenti osservazioni in riferimento alla duplicazione in aereo del tratto siciliano dell'elettrodotto Sorgente-Rizziconi con il proposto nuovo elettrodotto denominato Torrente Gallo-Sorgente 2.</p> <p>Rappresenta che non è stato considerato il Piano Paesaggistico d'Ambito 9.</p> <p>Si richiede di interrare l'elettrodotto pianificato come aereo, a causa della presenza diffusa di Siti Natura 2000, ritenendo questa una delle misure di conservazione da recepire nella Valutazione di Incidenza.</p> <p>Si richiede la valutazione degli effetti della emissione di ozono legata al funzionamento dell'elettrodotto, ovunque sia prodotto l'ozono e l'interazione tra inquinamento chimico ed inquinamento fisico.</p> <p>Si rappresenta infine la necessità che l'Autorità Competente verifichi l'effettivo funzionamento dell'elettrodotto Sorgente-Rizziconi che sta alla base del nuovo elettrodotto Torrente Gallo-Sorgente 2.</p>
13	Comune di Montesano sulla Marcellana	07/11/2016	DVA-2016-0026867 del 07/11/2016	<p>Lo Scrivente rappresenta quanto indicato anche dal Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni in merito alla mancata informazione e richiede il riavvio della procedura.</p> <p>Indica inoltre la mancata analisi della stazione sotto più punti di vista (coerenza esterna, effetti cumulati, analisi alternative, etc.).</p>
14	Regione Toscana	08/11/2016	DVA-2016-0027020 del 08/11/2016	<p>Come l'ARPAT la Regione Toscana in merito alle caratterizzazioni ambientali segnala di non aver trovato riferimenti utili a comprendere la scelta dell'area di studio per gli interventi di funzionalizzazione, per i quali il Proponente fa riferimento al DL 239/2003, art. 1-sexies. Ritiene dunque la scelta ancora poco chiara e chiede di fornire spiegazioni nella Relazione di sintesi.</p> <p>Si chiede di aggiornare i riferimenti del quadro conoscitivo con quanto indicato nella scheda di ambito n.18. "Maremma Grossetana" e con i contenuti dell'elaborato 3B. sezione 4 relativa alle schede di vincolo ai sensi dell'art.136 del dlgs. 42/2004 che contiene l'identificazione del vincolo e la specifica disciplina d'uso dei vincoli per decreto. Tali elementi superano i contenuti del SITAP richiamato a pag. 159 dell'allegato II. In coerenza con quanto evidenziato si chiede inoltre di verificare nel paragrafo 11.2.4 del Rapporto Ambientale (valutazione degli effetti della realizzazione della nuova stazione a nord di Grosseto), la correttezza della fonte utilizzata per il calcolo degli indicatori di pag.412-413: nelle tabelle viene indicato il "PITToscana" come fonte dei dati e non il PIT-PPR approvato con DCR 37/2015.</p> <p>Come l'ARPAT con riferimento alle alternative di piano la Regione Toscana osserva che non sono state fornite planimetrie di dettaglio utili a comprendere l'effettiva localizzazione delle tre soluzioni proposte per la Stazione di Grosseto. Chiede</p>

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Sintesi contenuti osservazione
				<p>dunque di fornire una planimetria di dettaglio ai soggetti competenti ed agli enti territoriali. Fornisce inoltre indicazioni circa la pericolosità idraulica e le attività estrattive delle tre alternative.</p> <p>Come l'ARPAT per quanto riguarda il monitoraggio, la regione Toscana osserva che il valore target adottato, in relazione all'indicatore Ist20, sia sufficientemente cautelativo in tutti i casi, tranne che nel caso di nuovo progetto di doppia terna a 380 kV, per il quale la fascia considerata non garantisce i termini di legge. Propone quindi, in questo caso, di considerare una fascia di valutazione S(cem) più grande per il calcolo dell'indicatore.</p> <p>La Regione chiede che Terna si impegni nel PdS 2015, quali azioni di tipo gestionale, a fornire i futuri piani di utilizzo delle linee di R.F.I. S.p.A. acquisite in Toscana e installare, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate (collegamento ad una linea Terna esistente oppure collegamento ad una cabina primaria esistente) e messe in rete il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti.</p> <p>La Regione chiede che vengano messe a disposizione di ARPAT le seguenti informazioni: elenco delle linee e, dei tratti, in cui sono stati sostituiti gli attuali conduttori con quelli ad alta capacità, fornendo, per questi ultimi, le caratteristiche meccaniche e la portata in corrente in servizio normale; dati di corrente per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità; nello specifico si chiede che l'azione di invio dei dati di corrente agli organi di controllo per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità, sia inserita tra le azioni "gestionali" dei PdS 2013, 2014, 2015; i rapporti di monitoraggio dei PdS.</p> <p>In relazione alla VInCA la Regione chiede quanto di seguito riportato.</p> <p>La regione prende atto che solo l'azione 4B "Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto-Pian della Speranza", "Montalto-Suvereto" e "Suvereto-valmontone"" interessa Siti Natura 2000 e indica che lo studio d'incidenza è stato svolto correttamente, pur determinando una interferenza di livello medio relativa a due obiettivi di conservazione afferenti i siti interessati. Chiede comunque, in via cautelativa, di avviare la procedura di valutazione di incidenza.</p>
15	ARPA Campania	09/11/2016	DVA-2016-0027081 del 09/11/2016	<p>L'ARPA Campania ha fornito le osservazioni seguenti.</p> <p>Si richiede di rendere di più immediata lettura e di facile riscontro la consequenzialità tra dimensionamento dei piani - domanda di energia elettrica - fabbisogno energetico - obiettivi - azioni - tipologie di intervento - arco temporale.</p> <p>Si richiede di esplicitare il livello di attuazione e di variazione del "processo" in atto (interventi preventivati, conclusi, autorizzati, varianti, adeguamenti...).</p> <p>Si richiede di dettagliare le azioni gestionali con indicazioni delle caratteristiche tecniche/dimensionali al fine di consentire la valutazione dei possibili impatti, anche solo qualitativi, positivi o negativi.</p> <p>Si richiede di inserire nel piano di Monitoraggio il set di indicatori relativo alle componenti ambientali utilizzate per descrivere il contesto di riferimento.</p>

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATM	Sintesi contenuti osservazione
				<p>Si richiede di fornire indicazioni in merito agli interventi che configurano eventuali procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza.</p> <p>Si richiede di riportare idonee considerazioni, qualora gli interventi proposti prevedano un significativo consumo di suolo, in merito all'opportunità di procedere, secondo le indicazioni espresse nel nuovo testo base del 20 gennaio 2015 - Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato - del Disegno di Legge C. 2039, all'adozione delle relative adeguate misure compensative.</p>
16	ARPA Puglia	14/11/2016	DVA-2016-0027532 del 14/11/2016	<p>L'ARPA, dopo aver preso atto dell'avvenuta integrazione di quanto richiesto nella precedente consultazione preliminare, osserva che l'affermazione che gli effetti dell'azione di demolizione (del tratto linea 150 kV in ingresso alla SE Brindisi Pignicelle) sull'esposizione della popolazione ai CEM possono ritenersi migliorativi è condivisibile solo nell'immediato perché tale azione è finalizzata a consentire di sfruttare gli spazi per il collegamento di nuovi impianti da fonte rinnovabile. Dalla documentazione non si evince quale sarà la destinazione delle aree oggetto di demolizione.</p> <p>Richiede, inoltre, un maggiore approfondimento dell'evoluzione dei livelli di CEM partendo dallo stato attuale.</p> <p>Ritiene che l'analisi svolta sugli effetti cumulati sia sintetica, poiché dovrebbero essere considerati anche gli effetti di eventuali azioni che potrebbero derivare dall'attuazione di altri piani o programmi.</p>
17	Regione Lombardia	18/11/2016	DVA-2016-0027930 del 18/11/2016	<p>La Regione Lombardia ritiene non fondate alcune impostazioni metodologiche dell'analisi degli effetti ambientali: non condivide la scelta di ritenere solo le azioni infrastrutturali possibili generatrici di impatti ambientali significativi, trascurando così le azioni di funzionalizzazione.</p> <p>Indica che il RA avrebbe dovuto chiarire cosa comportano le rimozioni delle limitazioni esistenti, le riduzioni di congestioni e le azioni correttive per tenere sotto controllo le variazioni di tensioni, in termini di cantieri temporanei, utilizzo di macchinari e operai in loco, attraversamento fisico di mezzi motorizzati, se sarà prodotto rumore, etc.</p> <p>Inoltre non si condivide l'assunto che le azioni di funzionalizzazione abbiano una ricaduta limitata sulla popolazione in termini di esposizione all'induzione magnetica.</p> <p>Non ritiene inoltre che le demolizioni possano generare solo impatti ambientali positivi in ragione della restituzione del territorio.</p> <p>Osserva inoltre che i risultati dell'analisi sono espressi in forma troppo sintetica per poter comprendere appieno i possibili rischi sulle singole componenti generati dalle varie azioni.</p> <p>La Regione, rispetto alle suddette argomentazioni, auspica che per i successivi PdS sia sviluppata una metodologia analitica e valutativa più efficace.</p> <p>Nello specifico per gli interventi di funzionalizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiede vengano condotti approfondimenti sulle emissioni elettromagnetiche e acustiche lungo tutto il

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Sintesi contenuti osservazione
				<p>corridoio che sarà effettivamente interessato in termini di esposizione della popolazione, al fine di evitare che vengano superati i limiti di campo, valutare se gli interventi incrementano o riducono i valori di campo (con riferimento all'obiettivo di riduzione dell'esposizione), fornire stime quantitative della variazione di popolazione esposta;</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiede che in sede attuativa siano oggetto di valutazione di incidenza da parte degli enti di gestione dei Siti Natura 2000 più prossimi.
18	Regione Piemonte	05/12/2016	DVA-2016-0029412 del 05/12/2016	<p>1. Osservazioni di carattere metodologico</p> <p>"1.1 Generale - rispetto alla documentazione di VAS relativa ai precedenti Piani di Sviluppo, si rileva una più efficace articolazione dei contenuti degli elaborati (Rapporto Ambientale, nonché relativi Allegati e Annesso), una maggiore chiarezza espositiva ed un miglior livello di approfondimento. Inoltre, si prende atto di quanto argomentato da Tema in relazione al contributo per la fase di specificazione e si prende atto della presenza nel RA di alcuni elementi richiesti (ad esempio, una stima degli effetti ambientali cumulativi, una sintesi aggiornata sull'affinamento della metodologia ERPA di riferimento)."</p> <p>1.2 Analisi delle alternative -</p> <p>1.2.a) Si ritiene che il termine "corridoio" sia utilizzato in maniera non univoca e che gli esiti delle elaborazioni mediante la prima applicazione dei criteri ERPA non siano costituiti da "corridoi" quanto da "aree di fattibilità".</p> <p>1.2.b) si ritiene opportuno che la valutazione ambientale contenga anche "analisi dei "corridoi" veri e propri almeno per i casi in cui gli areali risultanti dalle prime elaborazioni presenti nell'Annesso I abbiano estensione e le forme tali da poter ospitare un numero anche elevato di alternative di corridoio</p> <p>1.2.c) si ritiene utile rappresentare cartograficamente, tra le elaborazioni del citato Annesso I, non solo le aree risultanti dagli esiti delle prime applicazioni dei criteri ERPA, ma anche i tematismi contenuti nei criteri stessi.</p> <p>1.2.d) per l'applicazione della metodologia ERPA si evidenzia la necessità di valorizzare le banche-dati e le cartografie di base disponibili per il territorio piemontese</p> <p>1.2.e) si richiede di inserire la presenza di rotte di migrazione dell'avifauna tra i criteri di repulsione e si ribadiscono le perplessità di accomunare nell'ambito dell'unico criterio di Repulsione R3 sia le zone vitivinicole D.O.C.G., sia quelle D.O.C.;</p> <p>1.2.f) per i futuri rapporti ambientali, si ritiene utile che le schede di sintesi relative alle alternative di Piano a livello di "azioni" (cap. 8 del RA) presentino; relativamente alla voce "alternative" all'area di intervento, non solo la breve descrizione delle stesse, ma anche, ove-possibile, la relativa localizzazione planimetrica, seppur a livello indicativo</p> <p>1.3 Mitigazioni e compensazioni ambientali - Il tema non è stato sviluppato quanto richiesto nella precedente fase di consultazione</p>

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATTM	Sintesi contenute osservazione
				<p>2. Osservazioni di carattere specifico</p> <p>2.1 Elettromagnetismo</p> <p>"2.1.a) si evidenzia la necessità di valutare attentamente, in fase di progettazione delle opere, anche la presenza di ricettori sparsi attualmente presenti lungo le linee interessate. Inoltre, si ritiene che le verifiche da compiersi in fase progettuale sui livelli di campo magnetico a cui è esposta la popolazione dovrebbero non solamente garantire il rispetto delle norme vigenti, bensì applicare un principio di precauzione (Prudent Avoidance raccomandata dall'OMS), al fine di ridurre l'esposizione dei ricettori per i quali sia valutata ""esposizione a valori di campo magnetico compresi fra 0,5 e 3 micro tesla."</p> <p>"2.1.b) Con riferimento ai CEM, si ritiene opportuno che al § 10.3 del RA ""Politiche, piani e programmi del Settore Ambiente"", in relazione al tema ""Popolazione e salute umana"", nella normativa di livello nazionale sia richiamato anche il DM 29 maggio 2008 ""Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti""."</p> <p>2.2 Territorio e paesaggio</p> <p>2.2.a) Si ritiene che le caratterizzazioni debbano essere approfondite in riferimento al paesaggio e gli elaborati del Ppr costituiscono patrimonio conoscitivo in riferimento agli aspetti ambientali, storico-culturali e paesaggistici che connotano il territorio regionale</p> <p>2.2.b) In riferimento al territorio piemontese si suggerisce di utilizzare il Piano di monitoraggio del Ppr per il monitoraggio.</p> <p>"2.3 Rifiuti: si segnala che il Piano regionale di Gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione è stato approvato il 19 aprile 2016 con deliberazione del Consiglio Regionale n. 140-14161."</p> <p>2.4 Valutazione Ambientale Strategica: relativamente al § 2.1 del RA "Inquadramento normativo della Valutazione Ambientale Strategica", si segnala che il citato Allegato II alla OGR 12-8931 del 9 giugno 2008 è stato sostituito dall'Allegato I alla DGR 25-2977 del 29 febbraio 2016 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".</p>
19	Regione Emilia Romagna	21/12/2016	DVA-2016-0030891 del 21/12/2016	<p>1. valutare l'opportunità di inserire un quadro conoscitivo ed un quadro cartografico degli allacci di energia derivanti da fonti rinnovabili alla rete, che dia conto della capacità o della incapacità della rete di poter sopportare nuovi ingressi di potenza degli impianti di produzione elettrica da fonte rinnovabile e di conseguenza evidenziare le eventuali criticità, le evoluzioni e le ripercussioni di queste sulla gestione della rete;</p>

<i>ID</i>	<i>SCA</i>	<i>Riferimenti SCA</i>	<i>Riferimenti MATTM</i>	<i>Sintesi contenuti osservazione</i>
				2. valutare l'opportunità di creare un portale cartografico della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, disponibile alla consultazione anche da parte degli Enti Locali, al fine di visualizzare le infrastrutture presenti e previste sul territorio, e di prevedere la possibilità di integrazione con la creazione di un sistema informativo territoriale (GIS) regionale di supporto alla pianificazione, contenente i dati delle linee elettriche ed impianti di Terna;
				3. descrizione maggiormente approfondita dello "Stato della rete di trasmissione nazionale", entrando nel merito delle specifiche criticità, valutando le situazioni problematiche, sotto il profilo ambientale, che necessitano di interventi di riqualificazione, anche al fine di una valutazione degli effetti sinergici e cumulativi;
				4. analisi maggiormente approfondita degli indicatori individuati, con un collegamento ad un quadro ambientale di riferimento, al fine di controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione degli interventi;
				5. predisporre una cartografia di riferimento, a scala adeguata, che consenta una chiara individuazione delle aree interessate dagli interventi (a diverso livello di dettaglio per gli interventi di tipo strategico, strutturale, attuativo) e che rappresenti gli elementi di principale interesse (tra cui impianti e linee di trasmissione elettrica esistente);
				6. fornire una sovrapposizione degli interventi previsti sia nuovi, sia inseriti nei precedenti piani di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, sulla cartografia di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione Emilia Romagna;
				7. individuare sia le criticità degli elettrodotti esistenti, sia le fasce alternative di fattibilità dei nuovi elettrodotti all'interno dei corridoi preferenziali, sia le proposte di piano in merito alle alternative migliori, con analisi degli aspetti ambientali più rilevanti di ciascuna alternativa (suolo, acque, campi elettromagnetici, salute umana, siti contaminati, biodiversità, etc.);
				8. evidenziare l'evoluzione annuale dei processi di concertazione di livello regionale/locale per gli elettrodotti già ricompresi nei precedenti piani di sviluppo, documentando adeguatamente con schede e cartografie che evidenzino le scelte localizzative proposte e le alternative studiate al fine anche di rendere trasparente con una descrizione adeguata le motivazioni che le hanno determinate;
				9. si ritiene necessario siano analizzate diverse alternative relativamente a diverse modalità di raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno delle analisi del fabbisogno stimato dal Piano di Sviluppo stesso; in tal senso le alternative potranno essere previste sia in fase strategica, sia in fase strutturale e attuativa, ovviamente adeguate alla scala di attuazione del piano;
				10. si ritiene necessario relazionare gli indicatori e in generale i contenuti del Piano di monitoraggio con la verifica sia dell'attuazione sia dell'efficacia degli interventi nuovi proposti e di quelli già approvati, individuando anche indicatori in grado

ID	SCA	Riferimenti SCA	Riferimenti MATM	Sintesi contenuti osservazione
				di quantificare nel tempo quali/quantitativamente il raggiungimento degli obiettivi di Piano formulati, anche al fine di fornire utili orientamenti per successivo Piano annuale di Sviluppo della RTN;
				11. in ambito della pianificazione e della progettazione degli interventi ricadenti all'interno o situati in vicinanza delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), sono da osservare le misure di conservazione adottate dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 1435 del 17.10.2006 "Misure di conservazione per la gestione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e successive modificazioni".

PRESO ATTO che il RA è composto dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Allegato I - Le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti;
- Allegato II - La caratterizzazione ambientale;
- Allegato III - Gli indicatori di sostenibilità;
- Allegato IV - Lo studio di incidenza ambientale;
- Annesso I - Prime elaborazioni per la concertazione: applicazioni criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali;

PRESO ATTO inoltre che il RA è relativo a tre diverse annualità del Piano di Sviluppo della rete elettrica nazionale: 2013, 2014 e 2015;

CONSIDERATO e VALUTATO che tale impostazione consente di mantenere separate le analisi e considerazioni tecnico-amministrative relative ai tre Piani oggetto del presente parere, come esplicitamente richiesto dalla Direzione Generale per le Valutazioni e autorizzazioni ambientali (DVA) con la nota prot. DVA-2015-13774 del 22/05/2015, in quanto ogni PdS deve essere approvato autonomamente; la Direzione ha sottolineato, infatti, la necessità di mantenere un chiaro riferimento alle singole annualità nel redigere i documenti (RP e RA) e nell'informazione al pubblico ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (nel seguito SCA) nelle fasi di consultazione; secondo la DVA ciò permette di produrre osservazioni riferendosi alle annualità ed esprimersi con un unico parere motivato, che tiene conto e si pronuncia distintamente sulle singole annualità;

CONSIDERATO che il Proponente imposta le Proposte di Piano, il RA ed il Piano di monitoraggio come segue:

- il Rapporto Ambientale è per grandi linee diviso in una parte conoscitiva ed in una analitica;
- più nello specifico, la parte cosiddetta di studio conoscitivo è costituita dai seguenti step:
 - ✓ definizione dell'oggetto di studio,
 - ✓ lettura dei contenuti dei PdS ai fini del processo di VAS,
 - ✓ definizione degli obiettivi,
 - ✓ classificazione delle azioni,
 - ✓ individuazione dei fattori causali,
 - ✓ disamina delle politiche, dei piani e dei programmi pertinenti,
 - ✓ categorie ambientali e caratterizzazione ambientale degli ambiti potenzialmente interessati;
- le parti di studio analitico consistono in:
 - ✓ analisi delle alternative,
 - ✓ analisi di coerenza,
 - ✓ analisi degli effetti attraverso il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità,
 - ✓ analisi degli effetti complessivi;
 - ✓ analisi degli effetti cumulati;

✓ indicazioni per il monitoraggio;

- entrando nel merito degli step detti conoscitivi si evidenzia che con definizione dell'oggetto di studio si vuole innanzi tutto specificare che la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Sviluppo è da intendersi riferita all'insieme dei nuovi interventi di sviluppo in essi proposti, mentre tutto ciò che concerne l'avanzamento degli interventi di sviluppo presentati in Piani precedenti è contenuto nei Rapporti di monitoraggio, documenti allo scopo predisposti. Ciò significa che nel presente caso dei PdS relativi alle annualità 2013, 2014 e 2015, oggetto della VAS sono gli interventi di sviluppo in essi proposti, mentre ciò che è relativo all'avanzamento degli interventi proposti nelle passate annualità del PdS sarà trattato nei futuri Rapporti di monitoraggio;
- ciò è coerente con quanto previsto dal co. 12 dell'art. 36 del D.Lgs. 93/2011, relativo al "Gestore dei sistemi di trasmissione";
- preliminarmente all'affrontare gli altri aspetti, nel RA sono inizialmente fornite informazioni di carattere generale utili a contestualizzare l'oggetto di studio, quali quelle concernenti gli aspetti normativi e procedurali, l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere nelle consultazioni e gli esiti della precedente consultazione sul RPA;
- i successivi capitoli sono dedicati ai PdS e si distinguono perché, mentre nel primo i PdS sono illustrati attraverso delle sintesi, nel secondo gli stessi sono descritti mediante una diversa lettura dei loro contenuti ai fini della VAS, che consiste nell'esplicitazione degli obiettivi dei Piani e nella classificazione degli interventi di sviluppo in essi proposti e delle azioni in cui gli interventi stessi si articolano;
- gli obiettivi dei PdS sono sia di tipo tecnico che di tipo ambientale; i primi discendono direttamente da quelli indicati dal Disciplinare di Concessione, mentre i secondi dalle politiche di sostenibilità ambientale vigenti;
- per quanto concerne gli obiettivi tecnici, si evidenzia che il PdS 2015 non ne prevede, mentre per le annualità 2013 e 2014 l'impostazione è sintetizzata nella seguente tabella:

Obiettivi tecnici specifici (OT _s)		Riscontro OT _s nel PdS 2013	Riscontro OT _s nel PdS 2014
OT _s 1	Risoluzione di criticità	✓	✓
OT _s 2	Rimozione dei poli limitati	-	-
OT _s 3	Aumento scambio tra diverse aree	✓	-
OT _s 4	Rimozione vincoli produzioni da fonti rinnovabili	✓	-
OT _s 5	Miglioramento della qualità di servizio	✓	✓
OT _s 6	Risoluzione delle sezioni critiche	-	-

- gli obiettivi ambientali sono per i tre PdS quelli indicati di seguito:

Tematica strategica	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale		Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale	
Sviluppo sostenibile e ambiente	OA _G 1	Promuovere l'uso sostenibile delle risorse	OA _S 1	Favorire l'uso efficiente delle risorse non rinnovabili
	OA _G 2	Promuovere la ricerca e l'innovazione	OA _S 2	Favorire l'utilizzo di tecnologie per lo sviluppo sostenibile
	OA _G 3	Integrare l'ambiente nello sviluppo economico e sociale	OA _S 3	Garantire una pianificazione integrata sul territorio
Biodiversità, flora e fauna	OA _G 4	Promuovere la biodiversità	OA _S 4	Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat
			OA _S 5	Conservare i popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l'avifauna e all'interessamento delle comunità vegetali
			OA _S 6	Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi
Popolazione e salute umana	OA _G 5	Ridurre i livelli di esposizione ai CEM nocivi per la salute umana	OA _S 7	Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, limitando per i potenziali recettori le emissioni elettromagnetiche
	OA _G 6	Migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini	OA _S 8	Aumentare l'efficienza nel settore della trasmissione elettrica e diminuire le perdite di

Tematica strategica	Obiettivi generali di sostenibilità ambientale		Obiettivi specifici di sostenibilità ambientale	
			rete	
			OA _S 9	Assicurare l'accesso a sistemi di energia moderna per tutti
Rumore	OA _G 7	Ridurre i livelli di esposizione al rumore	OA _S 10	Limitare i fastidi per i cittadini limitando la trasmissione del rumore
			OA _S 11	Ridurre le emissioni acustiche alla sorgente
Suolo e acque	OA _G 8	Promuovere l'uso sostenibile del suolo	OA _S 12	Preservare le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d'uso
			OA _S 13	Minimizzare la movimentazione di suolo sia in ambiente terrestre che marino
			OA _S 14	Evitare interferenze con aree soggette a rischio per fenomeni di instabilità dei suoli
			OA _S 15	Ottimizzare l'estensione della superficie occupata per gli interventi
			OA _S 16	Ridurre le perdite di copertura forestale
	OA _G 9	Promuovere l'uso sostenibile delle risorse idriche	OA _S 17	Preservare le caratteristiche qualitative delle risorse idriche superficiali e sotterranee, con particolare riferimento a fenomeni di contaminazione
			OA _S 18	Garantire il mantenimento delle caratteristiche di distribuzione e regime delle acque superficiali e di falda
			OA _S 19	Evitare sollecitazioni in aree a rischio idrogeologico
			OA _S 20	Ridurre le emissioni gas serra
Qualità dell'aria e cambiamenti climatici	OA _G 10	Limitare i cambiamenti climatici	OA _S 21	Mantenere i livelli di qualità dell'aria
	OA _G 11	Garantire il raggiungimento dei livelli di qualità dell'aria	OA _S 22	Migliorare le condizioni di qualità degradate
Beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico o e archeologico, il paesaggio	OA _G 12	Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio	OA _S 23	Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici
			OA _S 24	Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione
			OA _S 25	Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere
	OA _G 13	Tutelare e valorizzare i beni culturali	OA _S 26	Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto e con gli elementi di cantiere
			OA _S 27	Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo
Energia	OA _G 14	Favorire lo sfruttamento di energia pulita	OA _S 28	Facilitare il collegamento di impianti FRNP
			OA _S 29	Promuovere l'efficientamento energetico

- per conseguire tali obiettivi i PdS propongono degli interventi, detti di sviluppo che, per essere meglio descritti ed esaminati ai fini della VAS, sono classificati in azioni di sviluppo appartenenti alle tipologie seguenti:
 - ✓ **Azioni Gestionali**, intese come quelle misure (politiche di gestione della rete e azioni di adeguamento) che comportano diverse prestazioni della rete di trasmissione, senza operare una diversa articolazione fisica;
 - ✓ **Azioni Operative**, intese come quelle azioni che intervengono direttamente e fisicamente sulla rete. Al loro interno, le Azioni Operative sono distinte in tre tipologie, in ragione della loro consistenza rispetto all'assetto della rete:
 - Azioni Operative su asset esistenti – Interventi di **funzionalizzazione**, con riferimento a quelle azioni che danno luogo ad interventi che consentono di migliorare la funzionalità della rete così come già esistente, quali la sostituzione di componenti;

- Azioni Operative su asset esistenti – Interventi di demolizione, per l’eliminazione di elementi di rete non più funzionali e che sono sostituiti da analoghe funzioni con altri interventi previsti dal Piano;
- Azioni Operative – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali, intese come quelle azioni che comportano la realizzazione ex novo di elementi infrastrutturali della rete di trasmissione;
- tali distinzioni hanno fondamento ai fini della VAS, perché attraverso di esse si intendono evidenziare alcune caratteristiche delle azioni ritenute utili allo scopo e che riguardano principalmente: le modifiche alla consistenza della rete esistente e la rilevanza degli effetti ambientali ad esse associati:

<i>Tipologia di Azioni di Piano</i>	<i>Modifiche alla consistenza della rete</i>	<i>Rilevanza degli effetti ambientali</i>
Azioni gestionali	Le modifiche alla consistenza della rete sono nulle, perché le azioni non modificano la consistenza della rete	Gli effetti ambientali sono assenti perché le azioni non modificano la struttura della rete
Azioni operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione	Le modifiche alla consistenza della rete sono non rilevanti, perché le azioni comportano solo modifiche di scala locale	Gli effetti ambientali sono non rilevanti, perché le azioni non comportano interessamento di nuovo territorio e hanno l’obiettivo di ottimizzare le funzionalità esistenti
Azioni operative su asset esistenti – Interventi di demolizione	Le modifiche alla consistenza della rete prevedono una riduzione del perimetro della rete	Possono generare effetti ambientali positivi attraverso la restituzione del territorio
Azioni operative su asset esistenti – Interventi di realizzazione nuovi interventi infrastrutturali	Le modifiche alla consistenza della rete sono rilevanti, perché le azioni incidono sulla logica di assetto della rete	Possono generare effetti ambientali anche interessando nuovo territorio

- una classificazione delle diverse azioni in tipologie che tiene conto di questi aspetti consente di esplicitare l’importanza relativa della tipologia di azione proposta: ai fini delle analisi degli effetti ambientali delle azioni dei PdS, già considerando le tipologie di azioni, indipendentemente dalla loro localizzazione territoriale, si vede come alle azioni operative di nuova infrastrutturazione sono connessi effetti ambientali potenzialmente maggiori di quelli delle azioni operative su asset esistenti e, ancor di più, di quelli connessi con le azioni di tipo gestionale;
- per indagare i potenziali effetti ambientali delle diverse tipologie di azioni, attraverso l’esplicitazione degli obiettivi e delle azioni dei Piani si individuano i fattori che possono causarli, chiamati fattori causali;
- è riportata una disamina delle politiche ambientali, dei piani e dei programmi pertinenti assunti a riferimento, che sono considerati per le analisi di coerenza esterna dei Piani;
- sono effettuate le caratterizzazioni ambientali che coinvolgono le porzioni di territorio interessato dalle azioni dei PdS che, assieme all’individuazione delle tipologie dei potenziali effetti ambientali, consentono di poter analizzare gli effetti ambientali delle azioni e dei Piani;
- entrando nel merito degli aspetti detti analitici il primo tema affrontato è quello dell’analisi delle alternative, per la quale è ben inquadrato il momento del processo pianificatorio, date le specificità di Terna e del PdS, nel quale effettivamente si determina la possibilità di assumere delle scelte tra loro alternative, che è quello della definizione delle modalità attraverso le quali conseguire gli obiettivi specifici assunti, ossia quello della decisione, dapprima, della categoria di azione da porre in essere (Azioni gestionali o Azioni operative) e, successivamente, della tipologia di azione operativa (Azione di funzionalizzazione, Azione di demolizione, Azione di nuova infrastrutturazione). Nell’operare dette scelte i criteri adottati sono rappresentati dalla rispondenza agli obiettivi da perseguire e dalle caratteristiche del contesto territoriale nel quale si è prospettata l’esigenza riscontrata;
- per quanto concerne le analisi di coerenza, si distingue in analisi di coerenza interna ai PdS ed esterna. L’analisi di coerenza interna è svolta attraverso la verifica della rispondenza delle azioni proposte agli obiettivi della pianificazione. L’analisi di coerenza esterna, diversamente, è svolta attraverso la verifica della rispondenza degli obiettivi e delle azioni proposte agli obiettivi e/o alle azioni indicati nelle politiche, nei piani e nei programmi pertinenti;

- in riferimento all'analisi degli effetti attraverso il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, sulla scorta di quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale, il principio guida è stato identificato nel nesso causale intercorrente tra le azioni di Piano previste ai fini del conseguimento degli obiettivi da questo assunti, i fattori causali e gli effetti ambientali:

Tipologie di Azioni operative	Categorie di fattori causali	Tipologie di Fattori causali
Azione di funzionalizzazione	Modifiche prestazionali della rete	Modifica delle prestazioni dell'asset esistente
Azione di demolizione	Modifiche fisiche della rete	Eliminazione di elementi di rete non più funzionali all'esercizio
Azione di realizzazione	Modifiche prestazionali della rete	Realizzazione capacità di trasmissione elettrica
	Modifiche fisiche della rete	Presenza nuovi manufatti

Tipologia Azioni operative	Tipologia Fattori causali	Tipologia effetti	Valenza
Su asset esistenti - funzionalizzazione	Modifica delle prestazioni dell'asset esistente	Efficienza della rete	+/-
		Energia liberata	+/-
		Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini	+
Su asset esistenti -demolizione	Rimozione di elementi di rete non più funzionali all'esercizio	Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini	+
		Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	+
		Occupazione di suolo	+
		Interazione aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici	+
		Occupazione aree a pericolosità idrogeologica	+
		Occupazione aree a rischio antropico	+
		Energia liberata	+/-
		Efficienza della rete	+/-
		Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini	+/-
		Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	-
Nuova infrastrutturazione	Realizzazione capacità di trasmissione elettrica	Occupazione di suolo	-
		Interazione aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici	-
		Occupazione aree a pericolosità idrogeologica	-
		Occupazione aree a rischio antropico	-
	Presenza nuovi manufatti	Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	-
		Occupazione di suolo	-
		Interazione aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici	-

- sulla scorta dell'analisi della catena obiettivi – azioni – fattori causali – effetti, sono state definite due categorie di effetti ambientali, in ragione del rapporto intercorrente tra il contesto territoriale nel quale è attuata l'azione di Piano e quello in cui detta azione determina i suoi effetti. Tali categorie sono state identificate come:
 - ✓ effetti ambientali potenziali non territorializzabili,
 - ✓ effetti ambientali potenziali territorializzabili;
- al fine di effettuare l'analisi degli effetti ambientali potenzialmente generati dalle azioni previste nei 3 Piani di sviluppo oggetto del Rapporto Ambientale, sono stati predisposti due differenti set di indicatori, per ciascuna delle categorie di effetti prima richiamate, distinguendoli quindi in "Indicatori di sostenibilità - Is", per quanto riguarda la prima tipologia di effetti, ed in "Indicatori di sostenibilità territoriali - Ist", relativamente alla seconda:

Categoria effetto	Categoria ambientale	Tipologia effetto	Indicatore
Effetto ambientale non territoriale	Sviluppo sostenibile	Efficienza della rete	Is01 Efficacia elettrica
		Energia liberata da fonte rinnovabile	Is02 Energia liberata
Effetto ambientale territoriale	Patrimonio naturale	Interazione aree di valore per il	Ist01 Tutela delle aree di pregio per la biodiversità

Categoria effetto	Categoria ambientale	Tipologia effetto	Indicatore	
	Beni culturali e paesaggistici	patrimonio naturale	Ist02	Tutela del patrimonio forestale
			Ist03	Tutela degli ambienti naturali e seminaturali
			Ist04	Tutela delle reti ecologiche
			Ist05	Tutela aree agricole di pregio
		Occupazione di suolo	Ist06	Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali
	Beni culturali e paesaggistici	Interazione aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici	Ist07	Tutela delle aree per i beni culturali e i beni paesaggistici
			Ist08	Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica
			Ist09	Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge
			Ist10	Tutela delle aree a rischio paesaggistico
			Ist11	Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale
			Ist12	Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento
			Ist13	Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo
			Ist14	Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo
			Ist15	Tutela delle aree ad alta percettibilità visuale
	Rischi naturali	Occupazione aree a pericolosità idrogeologica	Ist16	Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica
	Rischi antropici	Occupazione aree a pericolosità antropica	Ist17	Riduzione del rischio di interferenza con aree a rischio antropico
	Sistema insediativo	Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini	Ist18	Ripartizione della pressione territoriale
			Ist19	Rispetto delle aree urbanizzate
			Ist20	Limitazione dell'esposizione ai CEM
			Ist21	Promozione distanza dall'edificato

- ciascuna tipologia di azione può, potenzialmente, generare o meno uno o più degli effetti riportati nella tabella precedente; da ciò ne consegue che, per ciascuna tipologia di azione, sono stimati gli indicatori relativi agli specifici effetti legati all'azione in esame, come indicato nella tabella seguente:

Indicatore di sostenibilità		Applicazione		
		Azioni di funzionalizzazione	Azione di demolizione	Azione di realizzazione nuovi elementi
Is01	Efficienza della rete	✓		✓
Is02	Energia liberata	✓		✓
Ist01	Tutela delle aree di pregio per la biodiversità		✓	✓
Ist02	Tutela del patrimonio forestale		✓	✓
Ist03	Tutela degli ambienti naturali e seminaturali		✓	✓
Ist04	Tutela delle reti ecologiche		✓	✓
Ist05	Tutela aree agricole di pregio		✓	✓
Ist06	Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali		✓	✓
Ist07	Tutela delle aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici		✓	✓
Ist08	Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica		✓	✓
Ist09	Tutela delle aree caratterizzate da beni culturali e paesaggistici		✓	✓

Indicatore di sostenibilità	Applicazione		
	Azioni di funzionalizzazione	Azione di demolizione	Azione di realizzazione nuovi elementi
tutelati per legge			
Ist10 Tutela delle aree a rischio paesaggistico		✓	✓
Ist11 Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale		✓	✓
Ist12 Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento		✓	✓
Ist13 Preferenza per le aree naturali con buone capacità di mascheramento		✓	✓
Ist14 Preferenza per le aree abitative con capacità di assorbimento visivo		✓	✓
Ist15 Tutela delle aree ad alta percettibilità visuale		✓	✓
Ist16 Riduzione dell'interferenza con aree a pericolosità idrogeologica		✓	✓
Ist17 Riduzione del rischio di interferenza con aree a rischio antropico		✓	✓
Ist18 Ripartizione della pressione territoriale	✓	✓	✓
Ist19 Rispetto delle aree urbanizzate	✓	✓	✓
Ist20 Limitazione dell'esposizione ai CEM	✓	✓	✓
Ist21 Promozione distanza dall'edificato	✓	✓	

- le aree di studio prese a riferimento per il calcolo degli indicatori di sostenibilità territoriali sono così individuate:
 - ✓ l'area di studio relativa alle Azioni di funzionalizzazione è stata identificata, sia nel caso di opere lineari che di quelle puntuali, nella porzione territoriale compresa entro 60 m dall'opera stessa,
 - ✓ anche per le Azioni di demolizione è stato considerato il riferimento di 60 m: nel caso di opera lineare, l'ampiezza di 60m è stata considerata a partire dall'asse della linea da demolire, arrivando con ciò ad una larghezza complessiva di 120 m, mentre, per le opere puntuali, è stata considerata una fascia di larghezza a pari a 60 m a partire dalla loro impronta;
 - ✓ per le Azioni di nuova infrastrutturazione: nel caso di opere lineari l'area di studio è individuata nella porzione territoriale rappresentativa dello spazio geografico compreso tra i due estremi il cui collegamento, attraverso un nuovo elettrodotto, costituisce la risoluzione dell'esigenza elettrica (di forma pressoché ellittica, il cui lato maggiore è posto in coincidenza con la direttrice che unisce i due nodi della RTN ed il lato minore è pari circa al 60% del maggiore), mentre per le opere puntuali l'area di studio è la porzione territoriale di forma circolare, centrata sul punto della RTN oggetto di potenziamento ed avente raggio di 4 km (si considera un'area circolare di raggio 2 km nel caso l'ubicazione della stazione sia nota con precisione);
- per quanto riguarda l'analisi degli effetti complessivi, in primo luogo viene eseguita una stima degli effetti ambientali attraverso l'analisi del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientali specifici. Tali obiettivi vengono definiti individuando dei valori di riferimento (target riferiti agli indicatori di sostenibilità territoriali e non); questi indicatori sono poi considerati in sede di monitoraggio per considerare le prestazioni ambientali della pianificazione di Terna;
- l'analisi degli effetti cumulati è svolta individuando dapprima le azioni operative indicate da ciascun PdS che concorrono al raggiungimento degli obiettivi tecnici inerenti lo stesso ambito territoriale e poi confrontando gli effetti potenzialmente generati da ciascuna azione;
- l'analisi degli effetti porta per ogni azione dei PdS e per ogni indicatore assunto alla base dell'analisi a determinare un livello di soddisfacimento degli obiettivi di sostenibilità mediante il soddisfacimento del valore target di riferimento assunto. La metodologia definita facilita tale

operazione, avendo provveduto a normalizzare tutti gli indicatori che quindi definiscono valori specifici compresi, per definizione, tra il valore “zero” e il valore “uno”. Avendo costruito gli indicatori stessi in modo che il valore 1 è il valore di performance massimo raggiungibile, l’obiettivo teorico è proprio quello di definire una pianificazione della RTN in modo che la situazione ideale è il raggiungimento di tale valore. Preso atto che le reali condizioni al contorno sono tali che l’obiettivo teorico non è sempre raggiungibile, il Proponente ha deciso di inserire un valore target compreso tra il valore 0.71 e il valore massimo. Ciononostante, in alcuni casi specifici, l’analisi degli effetti implica il raggiungimento di valori anche più bassi. È in questi casi che si propongono delle azioni correttive tali da contenere tale differenza e/o inserire delle mitigazioni, atte a riportare la performance dell’attuazione del piano a valori più prossimi ai valori target prefissati;

- infine, il Rapporto Ambientale comprende l’indicazione delle misure in merito al monitoraggio, cioè è descritta la metodologia per lo svolgimento del monitoraggio VAS, che successivamente sarà attuato e i cui esiti saranno divulgati attraverso i Rapporti di monitoraggio;
- in merito ai Rapporti di monitoraggio è specificato che:
 - ✓ i Rapporti di monitoraggio riguardano sempre tutte le azioni con potenziali effetti ambientali previste dai vari PdS e non solo quelle “nuove”;
 - ✓ al fine di dare continuità con il monitoraggio già effettuato (al 31.12.2012), avendo introdotto alcune modifiche metodologiche in risposta alle richieste di ottimizzazione intervenute, il Proponente ritiene opportuno, in corrispondenza della prossima elaborazione dei dati di monitoraggio, un aggiornamento dei dati rilevati nel 2012;
 - ✓ il prossimo Rapporto di Monitoraggio pertanto, oltre a valutare e monitorare quanto pianificato ed in corso di concertazione, approvazione e realizzazione al 31.12.2015 (considerando pertanto tutti gli interventi e non solo quelli previsti dai PdS 2013-14-15), conterrà una prima sezione di aggiornamento e messa in coerenza alla nuova metodologia dei dati calcolati nel Rapporto di Monitoraggio precedente (aggiornato al 31.12.2012), già trasmesso a MATTM, MiBACT e MiSE in data 24/10/2013 (Prot. TRISPA/P20130010071) e pubblicato sul sito web del Proponente (<http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx>);
- il monitoraggio si compone di tre parti:
 - ✓ il monitoraggio di avanzamento, che ha il compito di monitorare l’attuazione dei PdS nel tempo attraverso le progressive fasi di concertazione, autorizzazione e realizzazione;
 - ✓ il monitoraggio di processo, che consente di monitorare nel tempo i chilometri della rete, e il numero di stazioni, che sono funzionalizzati, demoliti, o realizzati;
 - ✓ il monitoraggio ambientale, che comprende sia quello degli effetti che quello del raggiungimento degli obiettivi;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la valutazione di incidenza ambientale:

- il Proponente dichiara di aver preso a riferimento il documento “VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l’integrazione dei contenuti”, a cura del MATTM, che indica alcuni criteri al fine di poter effettuare un raggruppamento per tematiche, tale da poter analizzare le possibili interferenze legate alle azioni previste da un determinato Piano;
- fra i criteri proposti è stato adottato il “Criterio 1 – Raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat”, che presenta il vantaggio di poter prendere in considerazione habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni e che possono quindi essere “trattati” in modo simile;
- in sintesi lo studio è stato strutturato secondo i seguenti step:
 - ✓ analisi di tutte le aree di studio relative alle azioni operative previste dai tre Piani ed individuazione di quelle in cui ricadono aree classificate come SIC e/o ZPS;
 - ✓ individuazione dei siti Rete Natura 2000 interessati dai PdS;
 - ✓ studio dei riferimenti normativi e pianificatori a livello comunitario, nazionale e regionale (per quest’ultimo livello è stata considerata la normativa e pianificazione delle Regioni interessate dai Siti Natura 2000 precedentemente individuati); sono stati considerati anche i Piani di gestione eventualmente presenti per i suddetti siti Natura 2000;
 - ✓ verifica della condizione di trasversalità dei siti Natura 2000;

- ✓ analisi degli habitat dei siti Natura 2000 e applicazione del criterio di raggruppamento per macrocategorie;
- ✓ calcolo dell'indicatore IV;
- ✓ studio degli obiettivi di conservazione delle macrocategorie di habitat individuate;
- ✓ analisi del grado di correlazioni tra le azioni dei PdS e gli obiettivi di conservazione degli habitat;
- ✓ analisi del possibile livello di interferenza;

CONSIDERATE le azioni previste dal PdS 2013 per il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati, e nello specifico:

- azioni gestionali:

Azioni gestionali	Descrizione
1 Comunicazione con i gestori delle reti interoperanti con la RTN	Al fine di garantire l'interoperabilità e lo sviluppo coordinato delle reti nazionali interconnesse, Terna prosegue la sua attività di coordinamento con i gestori delle reti interoperanti con la RTN, mediante contatti diretti e tavoli di coordinamento.
2 Rispondere alle necessità di modifica dell'ambito della RTN	Sono inserite annualmente nel Piano di Sviluppo le nuove proposte di modifica dell'ambito della RTN, relative ad acquisizione o cessione di elementi di rete esistenti; per il 2013 sono previsti: <ul style="list-style-type: none"> • acquisizione delle apparecchiature AT di stallo 150 kV di proprietà E.ON Produzione, attualmente presenti nella stazione Terna 220/150 kV di Fulgatore (TP); • cessione dei TR AT/MT e relativi stalli AT della stazione elettrica 132 kV di Carpi Sud, per la cessione ad ENEL Distribuzione.
3 Attività di coordinamento tra Transmission System Operator (TSO) in ambito europeo e nell'area del Mediterraneo	Terna partecipa attivamente al processo di attivazione dei mercati attraverso la partecipazione ai tavoli decisionali e gruppi di lavoro e lo sviluppo dei progetti che da essi scaturiscono.
4 Logiche smart per una migliore previsione, controllo e generazione distribuita	Con lo scopo di realizzare una rete di trasmissione flessibile che, nelle diverse condizioni di esercizio, risponda prontamente alle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, favorendo il più possibile l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile anche non direttamente connessa alla RTN, Terna ha previsto alcune iniziative: <ul style="list-style-type: none"> • applicazioni Dynamic Thermal Rating: progetti di sistemi innovativi per la determinazione dinamica della capacità di trasporto degli elementi di rete, in funzione delle reali condizioni ambientali e di esercizio; • partecipazione al progetto GREEN-ME (Grid integration of Renewable Energy sources in the North - Mediterranean): progetto presentato alla Commissione Europea qual risultato di studi congiunti TSO e DSO di Italia e Francia per lo sviluppo di sistemi funzionali all'integrazione della generazione distribuita; • miglioramento dell'identificazione e controllo della rete con sistemi digitali; • monitoring reti; • adeguamento e innovazione sistemi di sicurezza controllo, protezione e manovra.
5 Sperimentazione di sistemi di accumulo diffuso	Per massimizzare lo sfruttamento delle risorse da FER e migliorare la regolazione del sistema AAT/AT è stata avviata la sperimentazione dei sistemi di accumulo, al fine di verificarne le potenzialità ed efficacia sul sistema elettrico nazionale. Le esigenze di nuovi sistemi di accumulo saranno, pertanto, individuate a conclusione di tale sperimentazione.

- azioni operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione:

Intervento di sviluppo di riferimento	Azione di funzionalizzazione della rete		Area territoriale
1 Rimozione limitazioni rete 380 kV Area Nord-Ovest	1A	Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 380 kV "Rondissone – Trino"	Area compresa tra le provincie di Torino e Milano
	1B	Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 380 kV "Lacchiarella – Chignolo Po"	
	1C	Rimozione limitazioni presso SE Trino	
2 Rete AT area Nord di	2A	Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV Tarvisio –	Area a nord di

Intervento di sviluppo di riferimento		Azione di funzionalizzazione della rete		Area territoriale
Udine		Chiusaforte		Udine
		2B	Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV Chiusaforte – Tolmezzo	
		2C	Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV Tolmezzo – Somplago	
		2D	Rimozione limitazioni presso CP Tolmezzo di proprietà Enel Distribuzione	
3	Elettrodotto 132 kV Cedrate - Casorate	3A	Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "Cedrate – Casorate"	Area a nord-ovest di Milano
4	Elettrodotto 132 kV Cesano B.- Corsico	4A	Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "Cesano B. - Corsico"	Area metropolitana di Milano
5	Elettrodotto 132 kV Ciserano-Dalmine	5A	Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "Ciserano – Dalmine"	Area metropolitana di Bergamo
6	Elettrodotto 132 kV Dugale – Chiampo	6A	Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV Dugale - Chiampo	Area della provincia di Vicenza
8	Stazione 220 kV Partinico	8A	Installazione 2° ATR 220/150 kV e ampliamento in doppia sbarra della sezione 150 kV	Area di ovest di Palermo
9	Direttrice 132 kV "Alba Adriatica-Giulianova-Roseto-Pineto"	9A	Rimozione limitazioni della direttrice 132 kV "Alba Adriatica –Giulianova –Roseto – Pineto"	Area adriatica dell'Abruzzo
13	Riassetto rete AT area Sud di Roma	13B	Rimozione limitazioni della direttrice 150 kV compresa tra la stazione di Valmontone e la CP Cinecittà	Area sud di Roma

- azioni operative su asset esistenti – Interventi di demolizione della rete:

Intervento di sviluppo di riferimento		Azione di demolizione		Area territoriale
12	Raccordi a 150 kV Brindisi Sud	12B	Demolizione tratto linea 150 kV in ingresso nella SE Brindisi Pignicelle	Area di Brindisi

- azioni operative – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali:

Intervento di sviluppo di riferimento		Azione di realizzazione di nuovi elementi		Area territoriale
7	Stazione 380 kV S. Maria Capua Vetere	7A	Raccordi 380 kV SE S. Maria Capua Vetere in entra-esce all'elettrodotto "Patria – S. Sofia"	Area S. Maria Capua Vetere
10	Elettrodotto 380 kV Sorgente 2- Villafranca	10A	Nuovo elettrodotto 380 kV Sorgente 2 - Villafranca	Area di Milazzo
11	Nuovo elettrodotto 150 kV "Goletto – Avellino N."	11A	Nuovo elettrodotto 150 kV Goletto – Avellino N.	Area di Avellino
12	Raccordi a 150 kV Brindisi Sud	12A	Nuovo elettrodotto 150 kV "Mesagne – Brindisi Sud"	Area di Brindisi
13	Riassetto rete AT area Sud di Roma	13A	Realizzazione di un secondo breve raccordo a 150 kV tra la CP Ciampino e la linea 150 kV "Cinecittà – CP Banca d'Italia S.M.I." e incremento magliatura rete 150 kV nell'area compresa tra la SE Roma Sud e la direttrice 150 kV tra la SE Valmontone e la CP Cinecittà	Area sud di Roma
14	Stazione 150 kV S. Cono	14A	Nuova stazione di smistamento a 150 kV nei pressi della CP S. Cono e raccordi delle linee 150 kV limitrofe	Area di S. Cono

CONSIDERATE le azioni previste dal PdS 2014, e nello specifico:

- azioni gestionali:

Azioni gestionali	Descrizione
-------------------	-------------

Azioni gestionali	Descrizione
1 Comunicazione con i gestori delle reti interoperanti con la RTN	Al fine di garantire l'interoperabilità e lo sviluppo coordinato delle reti nazionali interconnesse, Terna prosegue la sua attività di coordinamento con i gestori delle reti interoperanti con la RTN, mediante contatti diretti e tavoli di coordinamento.
2 Rispondere alle necessità di modifica dell'ambito della RTN	Sono inserite annualmente nel Piano di Sviluppo le nuove proposte di modifica dell'ambito della RTN, relative ad acquisizione o cessione di elementi di rete esistenti; per il 2014 sono previsti: <ul style="list-style-type: none"> • acquisizione delle linee a 380 kV "Larino – Termoli C.le"; • acquisizione della sezione 380 kV della stazione Termoli C.le di proprietà di Sorgenia.
3 Attività di coordinamento tra Transmission System Operator (TSO) in ambito europeo e nell'area del Mediterraneo	Terna partecipa attivamente al processo di attivazione dei mercati attraverso la partecipazione ai tavoli decisionali e gruppi di lavoro e lo sviluppo dei progetti che da essi scaturiscono.
4 Logiche smart per una migliore previsione, controllo e generazione distribuita	Con lo scopo di realizzare una rete di trasmissione flessibile che, nelle diverse condizioni di esercizio, risponda prontamente alle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, favorendo il più possibile l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile anche non direttamente connessa alla RTN, Terna ha previsto alcune iniziative: <ul style="list-style-type: none"> • applicazioni Dynamic Thermal Rating: progetti di sistemi innovativi per la determinazione dinamica della capacità di trasporto degli elementi di rete, in funzione delle reali condizioni ambientali e di esercizio; • partecipazione al progetto GREEN-ME (Grid integration of Renewable Energy sources in the North - Mediterranean): progetto presentato alla Commissione Europea quale risultato di studi congiunti TSO e DSO di Italia e Francia per lo sviluppo di sistemi funzionali all'integrazione della generazione distribuita; • miglioramento dell'identificazione e controllo della rete con sistemi digitali; • monitoring reti; • adeguamento e innovazione sistemi di sicurezza controllo, protezione e manovra.
5 Sperimentazione di sistemi di accumulo diffuso	Per massimizzare lo sfruttamento delle risorse da FER e migliorare la regolazione del sistema AAT/AT è stata avviata la sperimentazione dei sistemi di accumulo, al fine di verificarne le potenzialità ed efficacia sul sistema elettrico nazionale. Tali sistemi di accumulo sono stati pianificati nel PdS 2011 con la proposta di sei siti per l'installazione e ad oggi ne sono stati autorizzati 2. Le esigenze di nuovi sistemi di accumulo saranno, pertanto, individuate a conclusione di tale sperimentazione.

- azioni operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione:

Intervento di sviluppo di riferimento	Azione di funzionalizzazione della rete	Area territoriale
1 Elettrodotto 132 kV Castagnole – Valpone	1A Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "Castagnole - Valpone"	Area sud di Torino
2 Elettrodotto 132 kV tra le stazioni di Stazzona e Verderio	2A Rimozione limitazioni sulla direttrice 132 kV "Stazzona - Verderio"	Area della Valtellina
3 Rete 132 kV tra Romagna e Toscana	3B Lavori di adeguamento presso la SE 380/132 kV S. Martino in XX e rimozione delle limitazioni sulla direttrice 132 kV "Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello"	Area della bassa Romagna
4 Stazione 380 kV a nord di Grosseto	4B Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto – Pian della Speranza", "Montalto – Suvereto" e "Suvereto – Valmontone"	Area di Grosseto
5 Elettrodotto 132 kV S. Martino in XX – Rimini Condotti	5A Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "S. Martino in XX – Rimini Condotti"	Area ovest di Rimini
6 Stazione 380 kV Roma Sud	6A Installazione di un banco di reattanze da 285 MVar	Area sud di Roma
7 Stazione 380 kV Rumianca	7A Installazione di un dispositivo di compensazione reattiva presso SE Rumianca	Area sud-ovest della Sardegna

- azioni operative su asset esistenti – Interventi di demolizione della rete: nel PdS 2014 non è prevista alcuna azione appartenente a questa categoria;

- azioni operative – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali:

Intervento di sviluppo di riferimento			Azione di realizzazione di nuovi elementi	Area territoriale
3	Rete 132 kV tra Romagna e Toscana	3A	Incremento magliatura della rete a 132 kV tra S. Martino in XX e le direttrici 132 kV afferenti al nodo di Talamello	Area della bassa Romagna
4	Stazione 380 kV a nord di Grosseto	4A	Realizzazione nuova stazione di smistamento a 380kV	Area di Grosseto

CONSIDERATE le azioni previste dal PdS 2015, e nello specifico:

- azioni gestionali:

Azioni gestionali	Descrizione
1 Comunicazione con i gestori delle reti interoperanti con la RTN	Al fine di garantire l'interoperabilità e lo sviluppo coordinato delle reti nazionali interconnesse, Terna prosegue la sua attività di coordinamento con i gestori delle reti interoperanti con la RTN, mediante contatti diretti e tavoli di coordinamento.
2 Rispondere alle necessità di modifica dell'ambito della RTN	Sono inserite annualmente nel Piano di Sviluppo le nuove proposte di modifica dell'ambito della RTN; per il 2015 è previsto che, secondo quanto definito dalla Legge di stabilità 2015 (art. 1, c.193), le reti elettriche in alta e altissima tensione e le relative porzioni di stazioni di proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. o di società dalla stessa controllate siano inserite nella rete di trasmissione nazionale di energia elettrica. Sono inoltre previste le seguenti dismissioni: <ul style="list-style-type: none"> • stazione elettrica denominata Martinetto per la sua cessione ad AEM Distribuzione di Torino; • linea 70 kV "SE Porto Empedocle - C.le Porto Empedocle 2" per la sua cessione ad Enel Produzione; • linea 150 kV "CP Augusta 2 - Sasol" per la sua cessione a Sasol Italy Energia.
3 Attività di coordinamento tra Transmission System Operator (TSO) in ambito europeo e nell'area del Mediterraneo	Terna partecipa attivamente al processo di attivazione dei mercati attraverso la partecipazione ai tavoli decisionali e gruppi di lavoro e lo sviluppo dei progetti che da essi scaturiscono.
4 Logiche smart per una migliore previsione, controllo e generazione distribuita	Con lo scopo di realizzare una rete di trasmissione flessibile che, nelle diverse condizioni di esercizio, risponda prontamente alle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, favorendo il più possibile l'integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile anche non direttamente connessa alla RTN, Terna ha previsto alcune iniziative: <ul style="list-style-type: none"> • applicazioni Dynamic Thermal Rating: progetti di sistemi innovativi per la determinazione dinamica della capacità di trasporto degli elementi di rete, in funzione delle reali condizioni ambientali e di esercizio; • partecipazione al progetto GREEN-ME (Grid integration of Renewable Energy sources in the North - Mediterranean): progetto presentato alla Commissione Europea qual risultato di studi congiunti TSO e DSO di Italia e Francia per lo sviluppo di sistemi funzionali all'integrazione della generazione distribuita; • miglioramento dell'identificazione e controllo della rete con sistemi digitali; • monitoring reti; • adeguamento e innovazione sistemi di sicurezza controllo, protezione e manovra.
5 Sperimentazione di sistemi di accumulo diffuso	Per massimizzare lo sfruttamento delle risorse da FER e migliorare la regolazione del sistema AAT/AT è stata avviata la sperimentazione dei sistemi di accumulo, al fine di verificarne le potenzialità ed efficacia sul sistema elettrico nazionale. Tali sistemi di accumulo sono stati pianificati nel PdS 2011 con la proposta di sei siti per l'installazione e ad oggi ne sono stati autorizzati 2. Le esigenze di nuovi sistemi di accumulo saranno, pertanto, individuate a conclusione di tale sperimentazione.

- il PdS 2015 non prevede azioni di altro tipo;

CONSIDERATO E VALUTATO per quanto riguarda le alternative, quanto affermato dal Proponente e di seguito riportato:

- con riferimento al **PdS 2013**,
 - ✓ per l'azione 7A Raccordi 380 kV SE S. Maria Capua Vetere in entra-esce all'elettrodotto "Patria – S. Sofia": i raccordi 380 kV costituiscono la scelta più efficace in quanto sfruttano la presenza di una stazione 380 kV esistente; le alternative a tale elettrodotto avrebbero potuto prevedere un maggior numero di chilometri di nuovi elettrodotti tra la SE S. Maria Capua Vetere e la SE S. Sofia con ampliamento di quest'ultima mediante la realizzazione di una nuova sezione a 220 kV e l'installazione di un nuovo ATR 380/220 kV;
 - ✓ per l'azione 10 A Nuovo elettrodotto 380 kV Sorgente 2 – Villafranca: il nuovo collegamento 380 kV costituisce la scelta più efficace per quanto riguarda l'impegno di territorio, in quanto le alternative a tale elettrodotto avrebbero potuto prevedere un maggior numero di chilometri di nuovi elettrodotti;
 - ✓ per l'azione 11A Nuovo elettrodotto 150 kV Goletto – Avellino N.: l'alternativa al progetto avrebbe richiesto la realizzazione di un nuovo elettrodotto 150 kV tra l'impianto di Goletto e la nuova stazione elettrica 380/150 kV di Avellino Nord, che avrebbe impegnato nuovo territorio; riclassando invece le infrastrutture esistenti si potranno perseguire gli stessi benefici senza ulteriore occupazione di suolo;
 - ✓ per l'azione 12A Nuovo elettrodotto 150 kV "Mesagne – Brindisi Sud": l'alternativa al potenziamento e al ricollocamento dell'attuale linea sarebbe stata la realizzazione di nuovi elettrodotti nell'area in esame;
 - ✓ per l'azione 13A Realizzazione di un secondo breve raccordo a 150 kV tra la CP Ciampino e la linea 150 kV "Cinecittà – CP Banca d'Italia S.M.I." e incremento magliatura rete 150 kV nell'area compresa tra la SE Roma Sud e la direttrice 150 kV tra la SE Valmontone e la CP Cinecittà: l'alternativa alla rimozione delle limitazioni e delle derivazioni rigide sugli elettrodotti esistenti e l'incremento della magliatura della rete sarebbe stata la realizzazione di nuovi elettrodotti di notevole lunghezza tra i centri di carico (Cabine Primarie tra cui CP Ciampino, CP Cinecittà) e le stazioni di trasformazione dell'area (Roma Sud e Albano);
 - ✓ per l'azione Nuova stazione di smistamento a 150 kV nei pressi della CP S. Cono e raccordi delle linee 150 kV limitrofe: l'alternativa alla realizzazione della nuova stazione di S. Cono sarebbe stato il potenziamento ed il raddoppio di intere dorsali 150 kV esistenti e/o la realizzazione di nuovi elettrodotti di notevole lunghezza, che avrebbero interessato non solo l'area di S. Cono, ma anche territori delle Province di Catania, Enna e Caltanissetta;
- con riferimento al **PdS 2014**:
 - ✓ per l'azione 3A Incremento magliatura della rete a 132 kV tra S. Martino in XX e le direttrici 132 kV afferenti al nodo di Talamello: le possibili alternative all'azione in esame avrebbero previsto una maggiore occupazione del territorio dovuta alla presenza di più elettrodotti nell'area; poiché il territorio interessato è caratterizzato da una discreta presenza di beni a valenza naturalistica, aree agricole di pregio, beni appartenenti al patrimonio culturale e paesaggistico ed aree diffusamente urbanizzate, la scelta di realizzare un numero maggiore di chilometri di elettrodotti avrebbe potuto incrementare le possibilità di interferire con tali aree di pregio ed aumentare l'interferenza visiva da punti ad alta frequentazione, in ragione delle condizioni morfologiche prevalentemente pianeggianti o poco accentuate del territorio di indagine e l'esigua presenza di aree boscate che possano permetterne un mascheramento visivo;
 - ✓ per l'Azione 4A Realizzazione nuova stazione di smistamento a nord di Grosseto: l'alternativa alla realizzazione della nuova stazione di smistamento 380 kV sarebbe stato il potenziamento di intere dorsali 380 kV esistenti e/o la realizzazione di nuovi elettrodotti di notevole lunghezza e su tracciati distinti;

CONSIDERATO E VALUTATO per quanto riguarda la verifica di coerenza interna, che il Proponente afferma quanto segue:

- la logica che sottende questo processo assume le esigenze di sviluppo dei PdS come riferimento fondamentale della valutazione e, date le esigenze di Piano, la verifica di coerenza interna consiste nel descrivere e valutare il processo tramite il quale le strategie dei Piani intendono perseguire tali esigenze, attraverso l'individuazione degli obiettivi e delle Azioni di Piano correlate;
- stante quanto rappresentato dal Proponente, si evince come ogni azione proposta nei tre PdS, sia di tipo gestionale che operativo, è proposta al fine di rispondere ad una o più esigenze di sviluppo riscontrate;
- per completezza la corrispondenza fra esigenze e azioni è arricchita indicando anche gli obiettivi tecnici generali ai quali le azioni rispondono e che a loro volta rispondono alle esigenze riscontrate;

CONSIDERATO E VALUTATO per quanto riguarda la verifica di coerenza esterna, che il Proponente afferma quanto segue:

- la verifica di coerenza esterna è finalizzata alla verifica delle relazioni esistenti ed il grado di accordo dei PdS della RTN, in particolare dei loro obiettivi, con quanto stabilito dagli altri piani o programmi appartenenti sia al settore energetico, sia a quello ambientale;
- prendendo a riferimento gli obiettivi ambientali generali dei PdS della RTN in materia energetica, si evince dall'analisi effettuata dal Proponente come questi siano fortemente coerenti con quanto previsto dalle politiche europee relative all'energia, soprattutto in riferimento alla promozione dell'energia pulita e dell'efficienza energetica;
- per quanto riguarda, invece, la pianificazione regionale del settore energia, dall'analisi risulta che non si riscontrano situazioni di incoerenza, mentre prevalgono le relazioni di non pertinenza, laddove gli obiettivi della pianificazione energetica regionale e/o provinciale sono rivolti a settori differenti da quello elettrico; questo perché per i PdS 2013, 2014 e 2015 le esigenze riscontrate sono riconducibili a quei fenomeni associati a rischi di congestioni e sovraccarichi su sezioni critiche della rete di trasmissione a livello locale, o legati alla presenza di grandi quantitativi di potenza prodotta, soprattutto da impianti tipicamente non programmabili e in parte aleatori, come la generazione diffusa da fonte rinnovabile, e spesso interconnessi a livelli di tensione inferiori che necessitano di interventi volti al garantirne la sicurezza e l'affidabilità;
- rispetto alle tematiche ambientali strategiche, dall'analisi risulta che gli obiettivi ambientali generali dei PdS della RTN risultano pressoché coerenti, o non pertinenti, con gli obiettivi delle Politiche ambientali sovraordinate esaminate;
- in riferimento alla coerenza cogli obiettivi della pianificazione e programmazione locale del territorio in cui si è manifestata l'esigenza di sviluppo:
 - ✓ in linea di massima gli obiettivi ambientali della tematica strategica "Acque" dei PdS della RTN risultano del tutto coerenti con i Piani di tutela delle Acque, riscontrando poche situazioni di non pertinenza;
 - ✓ medesime considerazioni possono essere valide anche per quanto riguarda i Piani di Gestione Acque dei distretti idrografici;
 - ✓ rispetto ai Piani di gestione per il rischio alluvioni, gli obiettivi ambientali dei PdS della RTN risultano molto spesso non attinenti o non pertinenti in ragione della finalità stessa di detti Piani, ovverosia la gestione del rischio di alluvioni per ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni;
 - ✓ in riferimento alle finalità perseguite dai PAI, gli obiettivi ambientali della tematica strategica "Suolo e Acque" dei PdS della RTN risultano del tutto coerenti con tale pianificazione, riscontrando poche situazioni di non pertinenza;
 - ✓ rispetto ai Piani per la Qualità dell'Aria gli obiettivi ambientali della tematica strategica "Qualità dell'aria e cambiamenti climatici" dei Piani di Sviluppo risultano del tutto coerenti, riscontrando limitate situazioni di non pertinenza;
 - ✓ rispetto alla pianificazione paesaggistica indagata, gli obiettivi ambientali specifici della tematica strategica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio" risultano pressoché coerenti con i Piani paesaggistici consultati, presentando alcune relazioni di non pertinenza soprattutto con la pianificazione territoriale a valenza

paesaggistica che persegue obiettivi non esclusivamente orientati alla sola tematica di paesaggio;

- ✓ per quanto riguarda infine i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000, nell'ambito della presente verifica di coerenza è emersa la presenza del solo Piano di Gestione Monti Peloritani. Obiettivo prioritario di tale Piano è quello di assicurare la conservazione della biodiversità e l'integrità ecologica e attenuare o arrestare i processi di degrado che coinvolgono i sistemi ambientali e le fitocenosi forestali a causa dell'eccessivo disturbo dei fattori antropici che risulta del tutto coerente con gli obiettivi ambientali specifici della tematica strategica "Biodiversità, flora e fauna" dei PdS della RNT;

CONSIDERATO E VALUTATO per quanto riguarda l'analisi degli effetti ambientali, che il Proponente afferma quanto segue:

- le Azioni gestionali consistono in attività a carattere immateriale e che non comportano una diversa consistenza della rete, ne consegue che a dette azioni non corrisponde alcun effetto ambientale;
- le Azioni operative di funzionalizzazione e di demolizione/realizzazione comportano diversi tipi di modifica sulla consistenza della rete: di tipo prestazionale nel primo caso e di tipo fisico nel secondo; gli effetti ambientali conseguenti sono anch'essi di diverso tipo e quindi ad essi sono associati due diversi set di indicatori per l'analisi degli effetti ambientali;
- la stima dei suddetti indicatori è effettuata mediante l'applicazione di specifiche formule matematiche le quali restituiranno un valore normalizzato compreso nell'intervallo 0 - 1: l'indicatore assumerà valore 0 quando nell'area di indagine l'intervento previsto determina il massimo dell'interferenza, mentre valore 1 quando l'interferenza è nulla;
- i risultati dell'analisi degli effetti ambientali del PdS 2013 sono di seguito indicati:
 - ✓ per le azioni di funzionalizzazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità non territoriali, si evince come per tutte le azioni di funzionalizzazioni previste nel PdS 2013 l'indicatore Is01 - Efficacia elettrica - assuma valore nullo, mentre l'indicatore Is02 - Energia liberata - è positivo per la maggior parte delle azioni e molto positivo per le azioni di funzionalizzazione previste nell'area compresa tra le provincie di Torino e Milano;
 - ✓ sempre per le azioni di funzionalizzazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità territoriali, si evince che:
 - per il primo indicatore Ist18 - Ripartizione pressione territoriale, i valori ottenuti sono sempre prossimi all'unità, in quanto per tutte le azioni analizzate, la superficie totale dei Comuni interessati rispetto alle aree di studio è bassa;
 - per gli indicatori Ist19 - Rispetto delle aree urbanizzate, che misura la frazione dell'area in esame non occupata da tessuto edificato, e Ist20 - Limitazione della esposizione ai CEM, i valori ottenuti variano tra 0.7 e 1; questo risultato è dovuto o alla scarsa presenza o all'assenza sia di tessuto urbano continuo che discontinuo nelle aree di studio. L'unica eccezione è per l'azione 4A - Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "Cesano B. - Corsico" in quanto l'area di studio risulta occupata dalla presenza di aree a tessuto urbano discontinuo;
 - per l'indicatore Ist21 - Promozione distanza dall'edificato, i valori ottenuti risultano tutti compresi nell'intervallo 0.7 ÷ 1;
 - ✓ per le azioni di nuova infrastrutturazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità non territoriali, si evince che l'indicatore Is01 - Efficacia elettrica assume valore nullo solo per due azioni e per le altre è positivo o molto positivo, mentre l'indicatore Is02 - Energia liberata non è mai nullo ma è positivo per la maggior parte delle azioni di nuova realizzazione previste dal PdS 2013;
 - ✓ per le azioni di nuova infrastrutturazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità territoriali:
 - per l'azione 7A - Raccordi 380 kV SE S. Maria Capua Vetere in entra-esce all'elettrodotto "Patria - S. Sofia" emerge che la scarsa presenza di aree boscate (Ist04), assieme all'assetto morfologico del terreno prevalentemente pianeggiante, non

favoriscono l'assorbimento visivo dei futuri raccordi (Ist12, Ist13). L'indicatore Ist17 che fornisce la stima dell'interferenza con le aree a rischio antropico, presenta un valore pari a 0, poiché l'area di studio ricade nel Sito di Interesse Nazionale "Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano". A fronte di tale risultanza sono state sviluppate delle attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti, da porre in essere nelle successive fasi di progettazione. Gli altri indicatori sono tutti positivi;

- per l'azione 10A – Nuovo elettrodotto 380 kV Sorgente 2 – Villafranca i risultati ottenuti dal calcolo degli indicatori di sostenibilità territoriale mettono in evidenza la scarsa presenza di corridoi infrastrutturali (Ist06). La scarsa presenza di aree boscate assieme all'assetto morfologico del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo dei futuri raccordi (Ist12, Ist13). A fronte di tale risultanza sono state sviluppate delle attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti. Gli altri indicatori sono tutti positivi;
- per l'azione 11A – Nuovo elettrodotto 150 kV Goleto – Avellino N i risultati ottenuti dal calcolo degli indicatori di sostenibilità territoriale mettono in evidenza la scarsa presenza di corridoi infrastrutturali (Ist06). L'area di studio non presenta elevate zone abitative con buone capacità di mascheramento (Ist14); tale risultato è legato alle caratteristiche morfologiche e a quelle di copertura del suolo dell'area di indagine. A fronte di tale risultanza sono state sviluppate delle attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti. Gli altri indicatori sono tutti positivi;
- per l'azione 12A – Nuovo elettrodotto 150 kV "Mesagne – Brindisi Sud" si evidenzia che nell'area di studio non sono presenti molti corridoi preferenziali come autostrade e linee elettriche AT/AAT (Ist06) e che il risultato ottenuto dal calcolo dell'indicatore Ist12 - Preferenza per le aree con buona capacità di mascheramento è pari a 0 in conseguenza della combinazione della morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante e dall'assenza di aree boscate. A fronte di tale risultanza sono state sviluppate delle attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti. Gli altri indicatori sono tutti positivi;
- per l'azione 13A – Realizzazione di un secondo breve raccordo a 150 kV tra la CP Ciampino e la linea 150 kV "Cinecittà – CP Banca d'Italia S.M.I. e incremento magliatura rete 150 kV nell'area compresa tra la SE Roma Sud e la direttrice 150 kV tra la SE Valmontone e la CP Cinecittà, si evince che nell'area di studio non sono presenti molti corridoi preferenziali come autostrade e linee elettriche AT/AAT (Ist06). Si evidenziano anche i temi della tutela delle aree per i beni culturali e i beni paesaggistici (Ist07) e della grande fruizione turistica (Ist11), essendo presenti nell'area di studio zone soggette a vincolo paesaggistico secondo l'art. 136 del D.lgs. 42/2004. La scarsa presenza di area boscata e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo del futuro elettrodotto (Ist12, Ist13 e Ist 14). A fronte di tale risultanza sono state sviluppate delle attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti. Gli altri indicatori sono tutti positivi;
- per l'azione 14A – Nuova stazione di smistamento a 150 kV nei pressi della CP S. Cono e raccordi delle linee 150 kV limitrofe, si evidenzia che nell'area di studio non sono presenti molti corridoi preferenziali come autostrade e linee elettriche AT/AAT (Ist06). La scarsa presenza di area boscata e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo della futura stazione (Ist12, Ist13 e Ist 14). A fronte di tale risultanza sono state sviluppate delle attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti. Gli altri indicatori sono tutti positivi;
- per l'unica azione di demolizione 12B – Demolizione tratto linea 150 kV in ingresso nella SE Brindisi Pignicelle prevista dal PdS 2013, si evince, chiaramente, un elevato beneficio per quanto concerne il tema della Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali (Ist06), che misura la frazione di area di studio occupata da aree preferenziali liberate dall'elemento infrastrutturale. Altri benefici si riscontrano anche per il tema della preferenza per le aree con buona capacità di mascheramento (Ist12): la stima che se ne deduce è positivamente alta, in quanto l'infrastruttura da demolire

attraversa attualmente un ambito territoriale prevalentemente pianeggiante e con assenza di aree boscate che nell'insieme non ne permettono per l'appunto un suo mascheramento visivo. Medesime considerazioni possono essere fatte per l'indicatore Ist13 - Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo, che misura la frazione di area di indagine per la quale la rimozione dell'elemento infrastrutturale apporta miglioramenti sulla percezione visiva del paesaggio, in quanto, l'area di studio, caratterizzata da una morfologia esclusivamente pianeggiante, non permette attualmente l'assorbimento visivo dell'elemento infrastrutturale esistente. Infine si evidenzia il tema della ripartizione della pressione territoriale (Ist18), che misura la porzione delle aree comunali liberate dall'elemento infrastrutturale rispetto all'area complessiva di tali comuni, per il quale è stato stimato un valore alto, in considerazione del fatto che sarà liberata l'intera porzione di territorio comunale attualmente interessata dalla infrastruttura esistente;

- i risultati dell'analisi degli effetti ambientali del PdS 2014 sono di seguito indicati:
 - ✓ per le azioni di funzionalizzazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità non territoriali, si evince che per tutte l'indicatore Is01 - Efficacia elettrica assume valore nullo, mentre l'indicatore Is02 - Energia liberata è positivo;
 - ✓ sempre per le azioni di funzionalizzazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità territoriali si evince come tutti gli indicatori, calcolati per tutte le azioni di funzionalizzazione, siano superiori a 0.8. l'unica eccezione si riscontra per gli indicatori Ist20 e Ist21 per l'azione 5A - Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "S. Martino in XX - Rimini Condotti", che risultano comunque essere maggiori di 0.7 e quindi nel complesso molto positivi;
 - ✓ per le azioni di nuova infrastrutturazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità non territoriali, si evince che l'indicatore Is01 - Efficacia elettrica assume valore nullo mentre l'indicatore Is02 - Energia liberata è positivo per entrambe le azioni di nuova infrastrutturazione;
 - ✓ per le azioni di nuova infrastrutturazione, relativamente agli indicatori di sostenibilità territoriali, si evince che:
 - per l'azione 3A - Incremento magliatura della rete a 132 kV tra S. Martino in XX e le direttrici 132 kV afferenti al nodo di Talamello emerge la scarsa presenza di presenza di corridoi infrastrutturali (Ist06); inoltre la scarsa presenza di area boscata e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo della futura realizzazione. A fronte di tale risultanza sono state sviluppate delle attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti. Gli altri indicatori sono tutti positivi;
 - per l'azione 4A - Realizzazione nuova stazione di smistamento a 380kV a nord di Grosseto si evince la scarsa presenza di corridoi infrastrutturali (Ist06) e la scarsa presenza di aree boscate assieme all'assetto morfologico del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo dei futuri raccordi (Ist12 ÷ Ist14). A fronte di tale risultanza sono state sviluppate delle attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti. Gli altri indicatori sono tutti positivi;
- si ricorda che, nell'ambito del PdS della RTN 2015 sono previste esclusivamente Azioni Gestionali, le quali per loro natura, non generano effetti ambientalmente significativi;

CONSIDERATE le seguenti attenzioni volte al contenimento e/o mitigazione degli effetti proposte:

Potenziale effetto atteso	Strategia di miglioramento
Interazione aree di valore per il patrimonio naturale	Ove l'area di studio presenti aree di valore per il patrimonio naturale: nelle successive fasi di progettazione, si dovrà prestare attenzione nella scelta della migliore soluzione atta ad evitare o limitare le interferenze con tali beni
Occupazione di suolo	All'interno delle aree di studio caratterizzate dalla limitata presenza di corridoi infrastrutturali: prediligere, nelle successive fasi di progettazione, i corridoi preferenziali presenti nell'area di studio
Interazione aree di valore per il patrimonio culturale e	Ove l'area di studio presenti beni appartenenti al patrimonio culturale e paesaggistico: nelle successive fasi di progettazione, si dovrà prestare attenzione nella scelta della

paesaggistico	migliore soluzione atta ad evitare o limitare le interferenze con tali beni Ove le caratteristiche morfologiche e di uso di suolo non permettano un buono assorbimento visivo: prevedere, nelle successive fasi di progettazione, l'inserimento di idonee soluzioni volte a garantire il mascheramento dei nuovi elementi infrastrutturali (es. quinte vegetazionali)
Occupazione aree a pericolosità idrogeologica	Non sono attesi potenziali effetti significativi, in ragione dell'esigua presenza di aree a pericolosità idrogeologica all'interno delle aree di studio
Occupazione aree a rischio antropico	Non sono attesi potenziali effetti significativi, in ragione dell'esigua presenza di aree a rischio antropico all'interno delle aree di studio.
Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini	In presenza di zone urbane all'interno dell'area di studio: prevedere, nelle successive fasi di progettazione, adeguate verifiche volte a garantire il rispetto ai CEM in modo da non apportare variazione alla qualità della vita dei cittadini

CONSIDERATO E VALUTATO relativamente agli effetti complessivi dei Piani di Sviluppo, che il Proponente afferma quanto segue:

- sia per l'annualità 2013, sia per il 2014, i PdS presentano un numero maggiore di Azioni Operative di funzionalizzazione rispetto a quelle di nuova realizzazione, di conseguenza la tematica ambientale potenzialmente interessata da tutte le Azioni Operative è quella relativa alla "Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini", stimata con gli indicatori di sostenibilità territoriali $Ist18 \div Ist21$; per essa non sono attesi rilevanti effetti significativi per la componente indagata, ovvero è possibile affermare il raggiungimento del target determinato per ciascun indicatore;
- rispetto alle Azioni Operative di nuova realizzazione, per le quali sono stati stimati i restanti indicatori di sostenibilità territoriali, è possibile osservare una stima di tali indicatori pressoché eterogenea, dovuta essenzialmente alle caratteristiche ambientali di ciascuna area di studio, all'interno delle quali sono previste le nuove realizzazioni:
 - ✓ rispetto agli indicatori ($Ist01 \div Ist05$) relativi alla tematica "Interazione aree di valore per il patrimonio naturale", si evince dallo studio il raggiungimento del target per numerosi indicatori, mentre non si riscontrano in alcun ambito territoriale rilevanti effetti sulla componente;
 - ✓ per la tematica "Occupazione di suolo", il cui indicatore ($Ist06$) valuta la presenza all'interno dell'area di studio di corridoi infrastrutturali preferenziali, è stato stimato per la maggior parte dei casi un effetto rilevante, in considerazione del ridotto numero di corridoi presenti all'interno delle aree di studio. Ad ogni modo, nelle successive fasi di individuazione localizzativa e di progettazione, il Proponente indica che saranno prediletti tali corridoi, seppur limitatamente presenti;
 - ✓ anche per quanto riguarda la tematica "Interazione aree di valore per il patrimonio culturale e paesaggistico", si riscontra una stima eterogenea degli indicatori ($Ist07 \div Ist15$), in relazione ai beni del patrimonio culturale e paesaggistico ed alle caratteristiche fisiche presenti all'interno delle aree di studio. Numerosi sono gli indicatori per i quali sono stati raggiunti i target; per quelli invece che presentano potenziali effetti sulla componente il RA indica che saranno attuate le migliori strategie volte al contenimento e alla mitigazione degli effetti potenzialmente attesi durante le successive fasi di localizzazione e di progettazione;
 - ✓ relativamente alle tematiche "Occupazione aree a pericolosità idrogeologica" e "Occupazione aree a rischio antropico" emerge il raggiungimento dei target per i rispettivi indicatori ($Ist16$ e $Ist17$); unica eccezione è costituita dall'ambito territoriale di S. Maria Capua Vetere, per il quale si riscontra una elevata stima del potenziale effetto relativo all' $Ist17$, in virtù del fatto che l'area di studio ricade interamente all'interno del SIN "Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano";
- in ultimo, occorre considerare anche le Azioni Operative di demolizione, in quanto, indipendentemente dalla entità di territorio che viene liberato dall'elemento infrastrutturale esistente, per tale tipologia di Azione sono attesi esclusivamente potenziali benefici sulle componenti ambientali interessate;

- un ulteriore classe di indicatori è quella relativa agli indicatori di sostenibilità non territoriali (Is01 e Is02) che sono stati stimati per le Azioni Operative di nuova realizzazione, al fine di valutare sia l'opportunità offerta per incrementare la produzione da fonti rinnovabili, sia la prestazione del servizio in termini di gestione della rete più efficiente in termini di riduzione del rischio di energia non fornita, riduzione delle perdite, incremento della capacità di scambio, incremento della qualità del servizio elettrico:
 - ✓ per quanto concerne la prima tematica, ovvero quella di valutare l'energia liberata da fonte rinnovabile (Is01 Energia liberata), in generale è possibile affermare che i Piani tendono a soddisfare l'esigenza di garantire l'utilizzo di energia generata da fonti rinnovabili laddove questa si manifesta, mediante l'individuazione della Azione Operativa più appropriata sia in termini tecnici che ambientali;
 - ✓ per quanto attiene la stima delle prestazioni del servizio, valutate mediante l'Is02 Efficacia elettrica è possibile osservare che i PdS, attraverso la pianificazione delle Azioni Operative di nuova realizzazione, tendono nel complesso a migliorare il servizio offerto e garantire prestazioni più efficienti della rete;

CONSIDERATO E VALUTATO relativamente agli effetti cumulati dei Piani di Sviluppo, che il Proponente afferma quanto segue:

- è stata svolta una specifica analisi atta a determinare dapprima l'eventuale possibilità di cumulo degli effetti indotti da più azioni previste dallo stesso PdS (si ricorda che ci si riferisce sempre alle annualità 2013 e 2014, dato che il PdS 2015 non prevede azioni operative) e quindi dall'insieme dei PdS che in questa occasione sono valutati contemporaneamente;
- di seguito si riportano brevemente gli esiti delle analisi degli effetti cumulati per le annualità 2013 e 2014 e per le due insieme:

Aree in cui si possono generare effetti cumulati	Azioni che insistono nella stessa area	Effetti cumulati
PdS 2013		
Area compresa tra le provincie di Torino e Milano e Area metropolitana di Milano	Azioni Operative di funzionalizzazione che prevedono la rimozione delle limitazioni: <ul style="list-style-type: none"> • dell'elettrodotto "Rondissone-Trino", • dell'elettrodotto "Lacchiarella - Chignolo Po", • presso la stazione di Trino. • dell'elettrodotto 132 kV "Cesano B. - Corsico". 	Possono potenzialmente generare effetti legati solo alla tematica "Variazione della qualità di vita dei cittadini". Non si attendono significativi effetti ambientali nell'ambito territoriale compreso tra le provincie di Torino e Milano, per l'area metropolitana di Milano saranno attuate tutte le strategie atte a ridurre qualsiasi potenziale effetto che possa apportare variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti in tale area
Area a nord di Udine	Azioni Operative di funzionalizzazione che prevedono la rimozione delle limitazioni presso: <ul style="list-style-type: none"> • l'elettrodotto 132 kV "Tarvisio - Chiusaforte", • l'elettrodotto 132 kV "Chiusaforte - Tolmezzo", • l'elettrodotto 132 kV "Tolmezzo - Somplago", • la CP Tolmezzo di proprietà Enel Distribuzione 	Tutti gli indicatori per ciascuna Azione Operativa tendono ad un valore uguale o prossimo ad 1, in considerazione della assenza o limitata presenza di aree urbanizzate all'interno dell'area di studio. Pertanto, non si attendono significativi effetti ambientali nell'ambito territoriale a nord di Udine.
Area di Brindisi	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del nuovo elettrodotto 150 kV "Mesagne - Brindisi Sud" • demolizione del tratto di linea 150 kV in ingresso nella SE Brindisi Pignicelle 	Per l'Azione Operativa di nuova realizzazione i valori degli indicatori di sostenibilità territoriali sono prossimi o uguale a 1; a questi si aggiungono oltretutto i potenziali benefici apportati dalla Azione Operativa di demolizione.
Area di Roma	<ul style="list-style-type: none"> • Azione Operativa di nuova realizzazione - Realizzazione di un secondo breve raccordo a 150 kV tra la CP Ciampino e la linea 150 kV "Cinecittà" 	Gli effetti cumulati nell'area a sud di Roma possono potenzialmente attendersi esclusivamente per quanto concerne la tematica "Variazione della qualità di vita

Aree in cui si possono generare effetti cumulati	Azioni che insistono nella stessa area	Effetti cumulati
	<p>– CP Banca d'Italia S.M.I." e incremento magliatura rete 150 kV nell'area compresa tra la SE Roma Sud e e la direttrice 150 kV tra la SE Valmontone e la CP Cinecittà;</p> <p>• Azione Operativa di funzionalizzazione - Rimozione limitazioni della direttrice 150 kV compresa tra la stazione di Valmontone e la CP Cinecittà</p>	<p>dei cittadini" e i valori degli indicatori riferiti a tale tematica, sono compresi tra lo 0.86 e 1.00, in ragione della seppur limitata presenza di zone urbane all'interno dell'ambito territoriale.</p> <p>Data la compresenza di due Azioni Operative nell'ambito territoriale a sud di Roma, al fine di non apportare ulteriore variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti, il RA indica che saranno garantite, nelle successive fasi di localizzazione e di progettazione, ogni forma di strategia e misura al fine di contenere gli effetti potenzialmente attesi.</p>
PdS 2014		
Area della Bassa Romagna e area ovest di Rimini	<p>• Azione Operativa di nuova realizzazione - Incremento magliatura della rete a 132 kV tra S. Martino in XX e le direttrici 132 kV afferenti al nodo di Talamello,</p> <p>• Azione Operativa di funzionalizzazione - Lavori di adeguamento presso la SE 380/132 kV S. Martino in XX e rimozione delle limitazioni sulla direttrice 132 kV "Faenza – Modigliana – Predappio – I. Ridracoli – Quarto – Talamello",</p> <p>• Azione Operativa di funzionalizzazione - Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "S. Martino in XX – Rimini Condotti".</p>	<p>Gli effetti cumulati in tale ambito territoriale possono potenzialmente attendersi esclusivamente per quanto concerne la tematica "Variazione della qualità di vita dei cittadini" e i valori degli indicatori riferiti a tale tematica, sono pari o tendenti ad 1, data l'esigua presenza di zone urbane all'interno dell'ambito territoriale, fatta eccezione per l'area limitrofa alla città di Rimini che presenta zone caratterizzate da tessuto urbano discontinuo.</p> <p>Altro valore di tale tematica relativamente più basso si riferisce all'Ist18, che misura la porzione delle aree comunali coinvolte nell'intervento rispetto all'area complessiva di tali comuni, in ragione del fatto che all'interno dell'area di studio relativa all'Azione Operativa di nuova realizzazione sono ricompresi territori di numerosi Comuni che potenzialmente potrebbero essere interessati.</p> <p>Per tale ragione, mentre non si attendono significativi effetti ambientali nell'ambito della Azione Operativa di nuova realizzazione, per l'area ad ovest di Rimini nel RA è indicato che saranno attuate tutte le strategie atte a ridurre qualsiasi potenziale effetto che possa apportare variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti.</p>
Area di Grosseto e area sud di Roma	<p>• Azione Operativa di nuova realizzazione - Realizzazione nuova stazione di smistamento a nord di Grosseto,</p> <p>• Azione Operativa di funzionalizzazione - Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto – Pian della Speranza", "Montalto – Suvereto" e "Suvereto – Valmontone",</p> <p>• Azione Operativa di funzionalizzazione - Installazione di un banco di reattanze da 285 MVar presso la stazione di Roma Sud</p>	<p>Gli effetti cumulati nell'ambito territoriale compreso tra l'area di Grosseto e l'area sud di Roma possono potenzialmente attendersi esclusivamente per quanto concerne la tematica "Variazione della qualità di vita dei cittadini" e si evince che i valori degli indicatori riferiti a tale tematica, sono pari o tendenti ad 1, data l'esigua presenza di edificato all'interno delle aree di studio specifiche. Unico valore di tale tematica relativamente più basso si riferisce all'Ist18, che misura la porzione delle aree comunali coinvolte nell'intervento rispetto all'area complessiva di tali comuni, in ragione del fatto che all'interno dell'area di studio relativa all'Azione Operativa di nuova</p>

Aree in cui si possono generare effetti cumulati	Azioni che insistono nella stessa area	Effetti cumulati
PdS 2013 + PdS 2014		
Area territoriale comprendente l'area di Grosseto, l'area di Roma e l'area sud di Roma	<p>L'area è caratterizzata dalle seguenti due Azioni Operative di nuova realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un secondo breve raccordo a 150 kV tra la CP Ciampino e la linea 150 kV "Cinecittà - CP Banca d'Italia S.M.I." e incremento magliatura rete 150 kV nell'area compresa tra la SE Roma Sud e la direttrice 150 kV tra la SE Valmontone e la CP Cinecittà (PdS 2013), • Realizzazione nuova stazione di smistamento a nord di Grosseto (PdS 2014), <p>e dalle seguenti tre Azioni Operative di funzionalizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimozione limitazioni della direttrice 150 kV compresa tra la stazione di Valmontone e la CP Cinecittà (PdS 2013), • Rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 380 kV "Montalto - Pian della Speranza", "Montalto - Suvereto" e "Suvereto - Valmontone" (PdS 2014), • Azione Operativa di funzionalizzazione - Installazione di un banco di reattanze da 285 MVAR presso la stazione di Roma Sud (PdS 2014) 	<p>realizzazione sono ricompresi territori di Comuni che potenzialmente possono essere interessati.</p> <p>Nonostante la compresenza di tre Azioni Operative nell'ambito territoriale compreso tra l'area Grosseto e quella sud di Roma, non si rileva la generazione di potenziali effetti attinenti alla variazione di qualità della vita dei cittadini, in quanto tale ambito di studio specifico risulta scarsamente edificato.</p> <p>Gli effetti cumulati possono potenzialmente attendersi esclusivamente per quanto concerne la tematica "Variazione della qualità di vita dei cittadini" e si evince che i valori degli indicatori riferiti a tale tematica sono uguali o tendenti ad 1, in ragione della limitata presenza di zone edificate all'interno delle aree di studio.</p> <p>Stante la compresenza di tali Azioni Operative nell'ambito territoriale analizzato, caratterizzato da aree edificate, al fine di non apportare ulteriore variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti, nel RA è indicato che saranno garantite, nelle successive fasi di localizzazione e di progettazione, ogni forma di strategia e misura volte a contenere gli effetti potenzialmente attesi.</p>
Area territoriale comprendente l'area metropolitana di Bergamo e l'area della Valtellina	<p>L'area territoriale di indagine è caratterizzata dalla compresenza delle seguenti due Azioni Operative di funzionalizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rimozione limitazioni dell'elettrodotto 132 kV "Ciserano - Dalmine" (PdS 2013), • Rimozione limitazioni sulla direttrice 132 kV "Stazzona - Verderio" (PdS 2014) 	<p>Posto che la compresenza di due Azioni Operative di funzionalizzazione può potenzialmente generare effetti legati solo alla tematica "Variazione della qualità di vita dei cittadini", dallo studio si evince che, complessivamente, gli indicatori (Ist18 ÷ Ist21) riferiti ad entrambe le due Azioni Operative di funzionalizzazione sono inferiori al valore massimo, in ragione della presenza di tessuto urbano discontinuo all'interno delle aree di studio.</p> <p>Per tale ragione, nelle aree caratterizzate dalla presenza di tale ambiti edificati, il RA indica che saranno attuate, nelle successive fasi di progettazione, ogni forma di strategia e misura volte a contenere i potenziali effetti, al fine di non comportare ulteriore variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti</p>

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato nell'ANNESSO I “*Prime elaborazioni per la concertazione: applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali*” del RA nel quale sono state eseguite specifiche analisi ambientali che, partendo dalla caratterizzazione ambientale, paesaggistica e culturale delle aree interessate dagli interventi dei PdS, arrivano ad individuare dei corridoi territoriali-ambientali per le nuove esigenze del Piano stesso mediante l'applicazione dei criteri localizzativi ERPA (Esclusione, Repulsione, Problematicità, Attrazione), e che dette elaborazioni risultano funzionali a fornire elementi conoscitivi utili, per le successive fasi di definizione degli interventi dei PdS in quanto evidenziano elementi di attenzione e di aree di pregio naturalistico, paesaggistico o culturale. Da tali elaborazioni e dai risultati in essi contenuti potranno svilupparsi le successive fasi.

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto riguarda la valutazione di incidenza ambientale, che il Proponente afferma quanto segue:

- dall'applicazione della metodologia utilizzata per lo Studio ai fini della VInCA è risultato che per tutti i casi esaminati sono solo tre gli obiettivi di conservazione che presentano un livello di possibile interferenza medio, mentre tutti gli altri obiettivi presentano un livello di interferenza potenzialmente generabile basso;
- i tre obiettivi che possono risultare coinvolti dall'attuazione dei PdS in cui il livello di possibile interferenza è stato stimato “medio” sono:
 - ✓ ridurre la realizzazione di opere antropiche,
 - ✓ limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna,
 - ✓ limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni;
- si evidenzia che per nessuna area esaminata è stata riscontrata la presenza della condizione di trasversalità, ovvero da tale analisi è emerso che nessun sito appartenente alla Rete Natura 2000 ricadente nelle aree di studio è ubicato in modo tale da essere necessariamente oggetto dell'azione inerente l'area di indagine, ad eccezione del sito IT030042 per cui occorrerà una analisi specifica;
- stante tale condizione che non implica la necessità di interferenza è ragionevole ritenere che nelle successive fasi di progettazione sarà possibile pervenire all'attuazione delle azioni previste dal Piano senza interessare i Siti Natura 2000 ad eccezione del sito IT030042 per cui occorrerà una analisi specifica;
- ne consegue che la stima sull'interferenza con gli obiettivi di conservazione va intesa alla luce degli sviluppi progettuali successivi;

CONSIDERATO E VALUTATO per il monitoraggio proposto tutto quanto affermato dal Proponente e già indicato nella parte iniziale del presente parere.

CONSIDERATE E VALUTATE le osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale che in linea generale dovranno essere tutte prese in esame dal Proponente nel proseguo del presente processo di VAS dei Piani. In particolare il Proponente deve:

- sviluppare una metodologia analitica e valutativa più efficace (Regione Lombardia e Regione Piemonte);
- tenere conto dei Piani indicati da Autorità di Bacino del Fiume Arno, Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, Autorità di Bacino pilota del fiume Serchio, Associazione Mediterranea per la Natura;
- migliorare le caratterizzazioni ambientali e la scelta delle aree di studio per gli interventi di funzionalizzazione (ARPA Toscana e Regione Toscana);
- esplicitare e dettagliare meglio
 - o la consequenzialità tra dimensionamento dei piani - domanda di energia elettrica - fabbisogno energetico - obiettivi - azioni - tipologie di intervento – arco temporale,
 - o il livello di attuazione e di variazione del “processo” in atto (interventi preventivati, conclusi, autorizzati, varianti, adeguamenti...),
 - o le azioni gestionali con indicazioni delle caratteristiche tecniche/dimensionali al fine di consentire la valutazione dei possibili impatti, anche solo qualitativi, positivi o negativi (ARPA Campania);
- Indicare le alternative di piano (ARPA Toscana, Regione Toscana);

- Correggere e/o aggiornare i riferimenti in relazione agli interventi (Regione Campania, Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni);
- Con riferimento alle azioni operative su asset esistenti:
 - o chiarire cosa si intenda con "rimozione di limitazioni",
 - o specificare la tipologia di interventi e le eventuali variazioni delle portate in corrente in servizio normale delle linee interessate (ARPA Friuli Venezia Giulia);
- Indicare gli scenari e lo sviluppo della RTN (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
- Indicare l'avanzamento dei piani precedenti (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
- Fornire indicazioni sulle mitigazioni (Regione Marche);
- Fornire un maggiore approfondimento dell'evoluzione dei livelli di CEM partendo dallo stato attuale (ARPA Puglia);
- Creare un portale cartografico della RTN che contenga
 - o informazioni sullo stato della RTN,
 - o cartografia di riferimento a scala adeguata,
 - o la sovrapposizione degli interventi previsti, nuovi e inseriti nei precedenti Piani,
 - o l'indicazione delle criticità dell'esistente, delle alternative, dell'evoluzione degli interventi,
 - o relazioni del Piano di monitoraggio con gli interventi nuovi e inseriti nei precedenti Piani (Regione Emilia Romagna);
- avviare la VINCA sulle azioni che fanno riferimento alla rimozione di limitazioni sugli elettrodotti (Regione Toscana);
- con il Monitoraggio:
 - o fornire i Rapporti di monitoraggio dei PdS ARPA Toscana,
 - o indicare con maggiore ampiezza la fascia di valutazione S(cem) per il calcolo dell'indicatore Ist20 (ARPA Toscana, Regione Toscana),
 - o integrare l'insieme degli indicatori, fornendo la misura dell'evoluzione nel tempo dell'interferenza della RTN con gli elementi ambientali sensibili e il confronto con un obiettivo target (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale),
 - o riferire indicatori e target agli interventi realizzati, prescindendo dall'area di studio la cui analisi è finalizzata alla localizzazione degli interventi (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale),
 - o misurare con l'indicatore di contributo la variazione del contesto dovuta alle azioni dei PdS, (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale),
 - o modificare l'indicatore Ist18 sulla ripartizione della pressione territoriale che, utilizzato per l'analisi degli effetti legati alle azioni di funzionalizzazione, non appare significativo rispetto alla finalità di stimare la variazione delle condizioni di qualità di vita (risulta invece un indicatore di inquadramento in relazione al potenziale interessamento del territorio di un Comune e alla ripartizione tra più Comuni della pressione indotta) (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale),
 - o inserire nel piano di Monitoraggio il set di indicatori relativo alle componenti ambientali utilizzate per descrivere il contesto di riferimento (ARPA Campania).

VALUTATO di particolare rilievo quanto sopra indicato ed in particolare prese a riferimento le indicazioni contenute nelle osservazioni di ISPRA, come sopra ricordate nei loro elementi essenziali, si valuta che le stesse devono essere riprese nel dispositivo del presente parere

CONSIDERATO E VALUTATO che come indicato da ISPRA qualora un intervento, appartenente ad un PdS già approvato, presenti variazioni che implicano nuovi (o quantomeno differenti) potenziali effetti ambientali significativi non considerati precedentemente, detto intervento dovrà essere oggetto di valutazione ambientale nell'ambito delle procedure di VAS se di tipo strategico/gestionale o di VIA in caso di modifiche progettuali

CONSIDERATO E VALUTATO che le principali osservazioni degli SCA sono condivisibili, con particolare riferimento a quanto precedentemente espresso, si ritiene essenziale che il Proponente nelle successive fasi di sviluppo delle azioni connesse ai Piani di Sviluppo di cui in oggetto e in linea generale per tutte le attività di sviluppo dei propri piani tenga conto di quanto sopra che viene ripreso nel dispositivo del presente Parere motivato

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

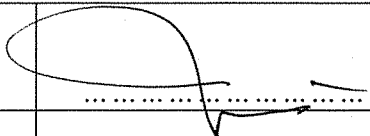
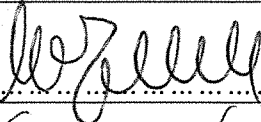
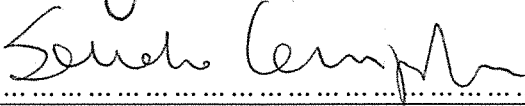

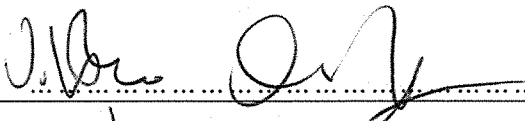
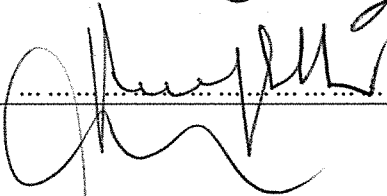
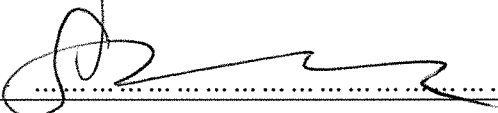
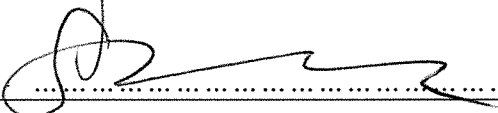
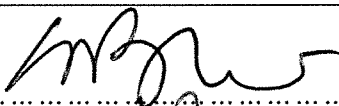

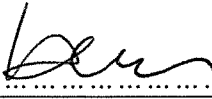

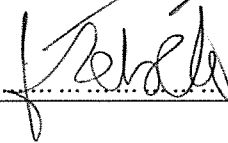
sulla proposta di Piano di Sviluppo 2013 della RTN, sulla proposta di Piano di Sviluppo 2014 della RTN, sulla proposta di Piano di Sviluppo 2015 della RTN, sul relativo Rapporto ambientale e sul relativo Piano di Monitoraggio il seguente parere positivo motivato:

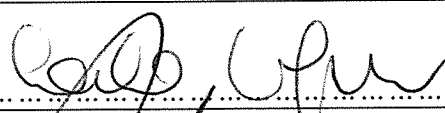
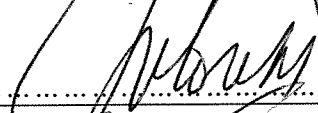



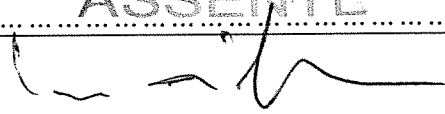
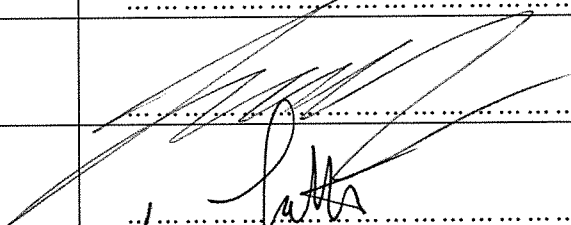
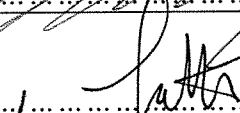
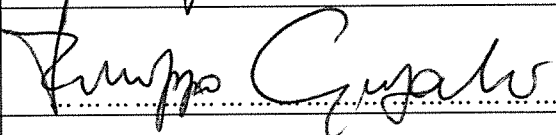
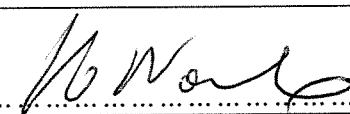
il Proponente, riguardo le osservazioni e i pareri formulati dai *soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico interessato* e tutte le osservazioni e condizioni che seguono deve adeguare i Piani di Sviluppo e nella redazione della Dichiarazione di sintesi di cui all'art.17 co.1 lett. b) del D. lgs n. 152/06, da presentare anche al MATTM, deve esplicitare come ne ha tenuto conto nei Piani ed indicare, in maniera puntuale, gli aspetti che dovranno essere trattati nell'ambito delle procedure V.I.A., informazioni, sicuramente, sostanziali e quindi propedeutiche all'autorizzazione dei singoli interventi.

Nello specifico il Proponente deve

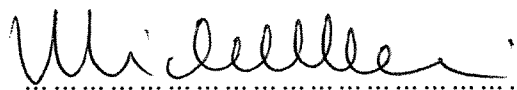
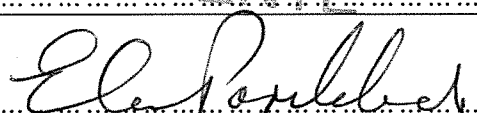
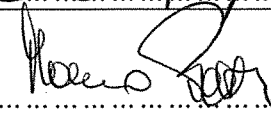
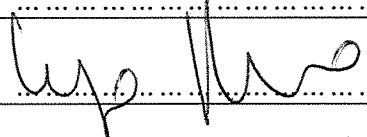
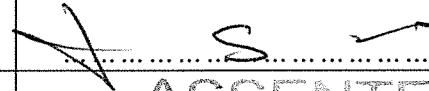
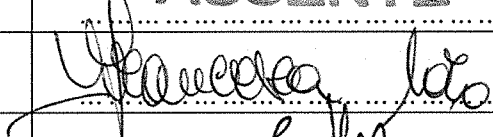
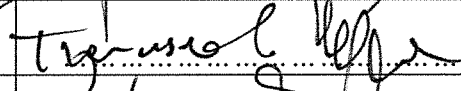
- 1) sviluppare una metodologia analitica e valutativa più efficace (Regione Lombardia e Regione Piemonte);
- 2) tenere conto dei Piani indicati da Autorità di Bacino del Fiume Arno, Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, Autorità di Bacino pilota del fiume Serchio, Associazione Mediterranea per la Natura;
- 3) migliorare le caratterizzazioni ambientali e la scelta delle aree di studio per gli interventi di funzionalizzazione (ARPA Toscana e Regione Toscana);
- 4) esplicitare e dettagliare meglio
 - a. la consequenzialità tra dimensionamento dei piani - domanda di energia elettrica - fabbisogno energetico - obiettivi - azioni - tipologie di intervento - arco temporale,
 - b. il livello di attuazione e di variazione del "processo" in atto (interventi preventivati, conclusi, autorizzati, varianti, adeguamenti...),
 - c. le azioni gestionali con indicazioni delle caratteristiche tecniche/dimensionali al fine di consentire la valutazione dei possibili impatti, anche solo qualitativi, positivi o negativi (ARPA Campania);
- 5) indicare le alternative di piano (ARPA Toscana, Regione Toscana);
- 6) correggere e/o aggiornare i riferimenti in relazione agli interventi (Regione Campania, Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni);
- 7) con riferimento alle azioni operative su asset esistenti:
 - a. chiarire cosa si intenda con "rimozione di limitazioni",
 - b. specificare la tipologia di interventi e le eventuali variazioni delle portate in corrente in servizio normale delle linee interessate (ARPA Friuli Venezia Giulia);
- 8) indicare gli scenari e lo sviluppo della RTN (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
- 9) indicare l'avanzamento dei piani precedenti (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
- 10) fornire indicazioni sulle mitigazioni (Regione Marche);
- 11) fornire un maggiore approfondimento dell'evoluzione dei livelli di CEM partendo dallo stato attuale (ARPA Puglia);
- 12) creare un portale cartografico della RTN che contenga
 - a. informazioni sullo stato della RTN,

- b. cartografia di riferimento a scala adeguata,
 - c. la sovrapposizione degli interventi previsti, nuovi e inseriti nei precedenti Piani,
 - d. l'indicazione delle criticità dell'esistente, delle alternative, dell'evoluzione degli interventi,
 - e. relazioni del Piano di monitoraggio con gli interventi nuovi e inseriti nei precedenti Piani (Regione Emilia Romagna);
- 13) avviare la VINCA sulle azioni che fanno riferimento alla rimozione di limitazioni sugli elettrodotti (Regione Toscana);
- 14) con il Monitoraggio:
- a. fornire i Rapporti di monitoraggio dei PdS ARPA Toscana,
 - b. indicare con maggiore ampiezza la fascia di valutazione S(cem) per il calcolo dell'indicatore Ist20 (ARPA Toscana, Regione Toscana),
 - c. integrare l'insieme degli indicatori, fornendo la misura dell'evoluzione nel tempo dell'interferenza della RTN con gli elementi ambientali sensibili e il confronto con un obiettivo target (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale),
 - d. riferire indicatori e target agli interventi realizzati, prescindendo dall'area di studio la cui analisi è finalizzata alla localizzazione degli interventi (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale),
 - e. misurare con l'indicatore di contributo la variazione del contesto dovuta alle azioni del PdS, (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale),
 - f. modificare l'indicatore Ist18 sulla ripartizione della pressione territoriale che, utilizzato per l'analisi degli effetti legati alle azioni di funzionalizzazione, non appare significativo rispetto alla finalità di stimare la variazione delle condizioni di qualità di vita (risulta invece un indicatore di inquadramento in relazione al potenziale interessamento del territorio di un Comune e alla ripartizione tra più Comuni della pressione indotta) (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale),
 - g. inserire nel piano di Monitoraggio il set di indicatori relativo alle componenti ambientali utilizzate per descrivere il contesto di riferimento (ARPA Campania).
- 15) Il Proponente dovrà ottimizzare la VAS dei futuri Piani valorizzando maggiormente la dimensione di Piano e quindi il ruolo e la valenza strategici di tale Piano specifico, che elabora scenari, delinea strategie, individua esigenze;
- 16) Il Proponente deve rafforzare la collaborazione con l'Autorità competente, al fine di favorire la semplificazione e la maggiore efficacia della procedura di VAS dei Piani, anche in relazione alle tempistiche di svolgimento

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	ASSENTE
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	

Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	ASSENTE
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE

12/13

Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	